



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

756^a seduta pubblica

martedì 7 febbraio 2017

Presidenza del presidente Grasso

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	15
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo).....</i>	21

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO5

SULL'ESAME IN COMMISSIONE DEL DISEGNO

DI LEGGE N. 2629

PRESIDENTE.....	5
CANDIANI (LN-Aut).....	5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2068) *Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino):

(1001) *VALENTINI e AMATI. – Disposizioni per favorire l'integrazione efficace del sistema di protezione civile tra Stato, regioni ed enti locali. Istituzione di una Carta dei diritti per il cittadino colpito da calamità:*

(1606) *PEPE ed altri. – Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione delle attività di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana:*

(1797) *CUOMO. – Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana:*

(2095) *MARAN. – Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile* (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16,36)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2068:

PRESIDENTE.....	6
-----------------	---

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....	7, 9, 10
MARINO MAURO MARIA (PD).....	7
MONTEVECCHI (M5S).....	7
TOSATO (LN-Aut).....	8
BOTTICI (M5S).....	9
VOLPI (LN-Aut).....	10

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	10
-----------------	----

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....	10
ALBERTINI (AP (Ncd-CpI)).....	10
AMATI (PD).....	11
D'ALÌ (FI-PdL XVII).....	11
RICCHIUTI (PD).....	12

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2017.....14

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 2068

Articolo 1.....	15
-----------------	----

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA.....22

CONGEDI E MISSIONI.....29

GRUPPI PARLAMENTARI

Nuova denominazione.....	29
--------------------------	----

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti.....	29
--------------------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati.....	30
Annunzio di presentazione.....	30
Assegnazione.....	31
Presentazione del testo degli articoli.....	31

AFFARI ASSEGNATI.....31

CAMERA DEI DEPUTATI

Trasmissione di atti.....	32
---------------------------	----

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere.....	32
Trasmissione di atti.....	32
Comunicazioni dell'avvio di procedure d'infrazione.....	33

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

Trasmissione di atti.....	34
---------------------------	----

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze.....	34
-------------------------------	----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti.....	35
Trasmissione di documentazione.....	36

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti.....	36
--------------------------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-CpI); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità..... 40

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni e interrogazioni..... 41

Mozioni..... 42
Interrogazioni..... 45,49
Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento..... 48
Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea 67

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente GRASSO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,31*).

Si dia lettura del processo verbale.

SCOMA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 2 febbraio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 16,33*).

Sull'esame in Commissione del disegno di legge n. 2629

CANDIANI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, in quanto ritengo che la sua persona, dovendo ella agire a tutela dei Regolamenti e soprattutto della legittimità degli atti, debba essere informata e prendere posizione in merito a quanto avvenuto in Commissione finanze non più tardi di un'ora fa. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Candiani, ma l'Aula è molto rumorosa.

CANDIANI (*LN-Aut*). Presidente, stiamo attraversando un periodo di grandi difficoltà economiche e di turbolenze finanziarie. Prima del termi-

ne dello scorso anno, quest'Assemblea è stata chiamata ad autorizzare il Governo ad aumentare il debito pubblico per 20 miliardi di euro. In questi giorni si stanno approvando in Commissione gli emendamenti per portare il decreto-legge cosiddetto salva risparmio all'esame dell'Assemblea. Ebbene, è stato approvato un emendamento che inserisce in quel decreto una fidejussione per garantire lo svolgimento di una gara golfistica nel 2020.

Presidente, io le chiedo di farsi garante, nei confronti dei cittadini, dell'onorabilità del Senato perché non è possibile che, nonostante l'estraneità di materia, il Presidente della 6ª Commissione valuti ammissibile siffatto emendamento. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

Fraudolentemente nei confronti dei cittadini, che pagano 20 miliardi di euro per salvaguardare il risparmio, viene inserita nel decreto-legge per la salvaguardia del risparmio, appunto, una norma che non ha nulla a che fare con lo stesso.

Presidente, su questi fatti chiediamo a lei di intervenire in maniera ferma, altrimenti ne dovremmo trarre delle conclusioni di serietà rispetto alla stessa condizione della Commissione. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

PRESIDENTE. La ringrazio dell'informazione. Tra l'altro, ero già informato di quanto lei ha voluto comunicare all'Assemblea.

Per precisare, il suo, però, non è un intervento che riguarda l'ordine di questi lavori.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2068) Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino)*

(1001) VALENTINI e AMATI. – Disposizioni per favorire l'integrazione efficace del sistema di protezione civile tra Stato, regioni ed enti locali. Istituzione di una Carta dei diritti per il cittadino colpito da calamità

(1606) PEPE ed altri. – Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione delle attività di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana

(1797) CUOMO. – Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana

(2095) MARAN. – Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16,36)

Approvazione, con modificazioni, del disegno di legge n. 2068

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2068, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati

Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino, 1001, 1606, 1797 e 2095.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 2 febbraio si è concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1, nel testo proposto dalle Commissioni riunite, e hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,37, è ripresa alle ore 16,54).

Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1, nel testo emendato per effetto delle modifiche introdotte dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 1001, 1606, 1797 e 2095.

Sull'ordine dei lavori

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Signor Presidente, intervengo in relazione al prossimo punto all'ordine del giorno. In Commissione finanze abbiamo terminato la votazione degli emendamenti parlamentari, ma manca ancora la votazione degli ultimi emendamenti governativi, avendo dovuto procrastinare a ieri il termine per la presentazione dei subemendamenti e abbiamo appena ricevuto il parere della 5ª Commissione, che ringraziamo per la collaborazione.

Chiediamo, dunque, di poter rinviare l'esame del provvedimento a domani mattina, perché sono convinto che in due ore di lavoro riusciremo a terminare adeguatamente il tutto con lo stesso approfondimento che ha caratterizzato finora l'*iter* dei lavori su un tema così delicato.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, noi comprendiamo le esigenze della Commissione finanze, anche se - a mio avviso - siamo arrivati a questo punto anche per via di lavori portati avanti non nel migliore dei modi, e forse anche per una negligenza da parte del Governo in alcune fasi dell'*iter*.

Non voglio, però, sollevare alcuna polemica. Chiedo solo, al fine di non perdere un intero pomeriggio di lavoro, se sia possibile modificare il programma dei nostri lavori e vedere cosa sia possibile fare in queste ore fino all'orario previsto di chiusura della seduta.

Io ho già fatto una rapida ricognizione e mi sembra che gli unici provvedimenti il cui esame potremmo incardinare sono sicuramente innanzitutto il documento III, n. 2, relativo alla incandidabilità del senatore Minzolini. Potremmo agilmente svolgere la discussione generale e poi passare alla votazione, per la quale i colleghi della 6ª Commissione potrebbero sospendere momentaneamente i lavori, venire in Aula e votare.

Inoltre, poiché è stata tolta la previsione "ove concluso (...)" potremmo prevedere di incardinare il disegno di legge n. 2583, in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Tutto questo ha il fine di non perdere altro tempo e l'ennesima giornata di lavoro, dopo da che da giorni, in realtà, noi veniamo in queste Aule e la maggior parte delle volte decidiamo di fare altro o di rinviare l'esame di quanto già deciso.

TOSATO (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO (*LN-Aut*). Signor Presidente, noi non possiamo dirci favorevoli alla richiesta del presidente Marino, fino a quando lei, signor Presidente del Senato, non farà chiarezza sulla ammissibilità dell'emendamento 26.0.25 che è stato messo in votazione impropriamente nella Commissione finanze non più tardi di mezz'ora fa.

PRESIDENTE. Senatore Tosato, noi stiamo ora trattando la richiesta avanzata del Presidente della Commissione finanze.

TOSATO (*LN-Aut*). Appunto, signor Presidente. Io sto dichiarando la nostra contrarietà al riguardo fino a quando lei non si sarà espresso rispetto all'ammissibilità di quell'emendamento; un emendamento che, dei 20 miliardi di euro di risorse dei cittadini italiani, ne stanziava 97 milioni come fondo di garanzia per poter svolgere un torneo di golf. Io le chiedo cosa c'entri questo e cosa abbia a che fare con la tutela dei risparmiatori. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). È inaccettabile.

Noi abbiamo ascoltato le testimonianze dei rappresentanti dei risparmiatori truffati, che hanno evidenziato ancora una volta il fatto di non essere stati assolutamente tutelati dal Governo e dal Parlamento rispetto ai danni che hanno subito. Nella discussione del decreto-legge in Commissione finanze non sono stati approvati emendamenti che stabiliscono sanzioni penali e pecuniarie per chi ha creato un tale dissesto - mi riferisco ai *manager* delle banche - e non sono stati accolti emendamenti che pubblicano gli elenchi di coloro che ne sono stati gli artefici. E mi riferisco ai grandi gruppi che hanno creato il sistema infernale che sta portando al fallimento alcune banche.

A fronte di queste bocciature, l'unico emendamento rilevante approvato per espressa volontà della maggioranza e del Partito Democratico, e con il parere favorevole del Governo, è stato quello che prevede 97 milioni a favore di un torneo di golf. È inaccettabile e vergognoso. Credo che la sua votazione abbia allontanato ancora di più i cittadini da ciò che avviene in questo palazzo (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). È la loro rabbia nei nostri confronti non potrà che aumentare con l'approvazione di emendamenti come questo. C'è una distanza abissale tra le esigenze del Paese e ciò che viene fatto in quest'Aula.

Noi tutti, componenti del Gruppo della Lega Nord, le chiediamo di mettere ordine rispetto a quanto avvenuto, di dichiarare inammissibile quell'emendamento per estraneità di materia e di permettere a questo Parlamento di riprendere la dignità che dovrebbe meritare ma che purtroppo, anche nelle ultime ore, ha dimostrato di non poter ottenere da parte dei cittadini.

Faccia giustizia su quanto è avvenuto. Faccia rispettare i Regolamenti. Faccia rispettare la volontà dei cittadini italiani. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

BOTTICI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI (*M5S*). Signor Presidente, noi in Commissione abbiamo cercato di far ritirare quell'emendamento...

PRESIDENTE. La senatrice Montevocchi, Capogruppo del M5S, ha già avanzato una richiesta. Prima di passare a trattare altre questioni, dobbiamo decidere sulla richiesta di inserire nel calendario dei lavori l'esame di altri argomenti.

Senatrice Bottici, non possiamo tornare su quello.

BOTTICI (*M5S*). Signor Presidente, essendo previsto per domani l'esame del decreto-legge che stanziava 20 miliardi al sistema bancario, se lei non renderà inammissibile per l'Aula l'emendamento sul golf, per noi sarà difficoltoso anche andare avanti con tranquillità con i lavori in Commissione. È questo l'inghippo che riguarda quell'emendamento.

PRESIDENTE. Gli argomenti che sono stati sollecitati dalla senatrice Montevocchi attualmente non sono all'ordine del giorno, il quale prevede invece la trattazione di due decreti-legge di prossima scadenza, il cui esame in Commissione non è ancora concluso.

La richiesta del senatore Marino è di chiudere la seduta d'Assemblea in modo da poter concludere l'esame dei decreti-legge in Commissione.

Metto pertanto ai voti la richiesta avanzata dal senatore Marino Mauro Maria di rinviare l'esame del decreto-legge alla seduta di domani.

È approvata.

VOLPI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI (*LN-Aut*). Signor Presidente, due colleghi le hanno chiesto un chiarimento. Mi permetta di dirle - impiegherò un secondo - che, se lei non fa un'azione preventiva rispetto all'emendamento sul golf, quella norma sarà inclusa nel testo che uscirà dalla Commissione. E, visto che questo Governo metterà la fiducia, lei si troverà con la vergogna di votare il testo uscito dalla Commissione, con il finanziamento per il golf, con la fiducia.

Faccia un pensiero al riguardo ed eviti a quest'Assemblea di fare la figura di essere lontana dal Paese. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. Intanto nessuno ha ancora chiesto la fiducia.

VOLPI (*LN-Aut*). Ma noi già lo sappiamo.

PRESIDENTE. È un problema del Governo. Quando il testo arriverà in Assemblea, vi sarà la valutazione sull'ammissibilità, ma non prima, mentre il provvedimento è ancora in Commissione. Se il provvedimento è ancora all'esame della Commissione, come ci si può pronunciare?

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo le allieve, gli allievi e gli insegnanti dell'Istituto superiore di istruzione di Barga, in provincia di Lucca, che hanno seguito i nostri lavori. (*Applausi*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ALBERTINI (*AP (Ncd-CpI)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTINI (*AP (Ncd-CpI)*). Signor Presidente, lo scorso 3 febbraio la seconda sezione penale del tribunale di Brescia, presieduta dalla dottoressa Anna Di Martino, mi ha assolto dall'imputazione per calunnia aggravata, al capo I, perché il fatto non sussiste e, al capo II, perché il fatto non costituisce reato. (*Applausi dai Gruppi AP (Ncd-CpI), PD, ALA-SCCLP e CoR*).

Lo scorso 10 gennaio questa Assemblea, con schiacciante maggioranza (185 voti favorevoli, 65 contrari e 2 astenuti), si era espressa per l'insindacabilità delle opinioni espresse, ex articolo 68 della Costituzione, in quanto rientranti nelle funzioni parlamentari di sindacato ispettivo, essendo l'origine dell'imputazione a mio carico il mio esposto al Ministro della giu-

stizia per accertare l'esistenza delle condizioni per l'applicazione di eventuali sanzioni disciplinari, con riguardo alle condotte adottate da un magistrato.

In sede giudiziaria, al termine del processo, la vicenda si è conclusa con la mia assoluzione con formula piena dalle imputazioni a mio carico. In sede politica questa Assemblea ha difeso, in maniera lodevole e ineccepibile, le prerogative del potere legislativo, difendendo le funzioni istituzionali del Senato dall'ingerenza del potere giudiziario: *unicuique suum*.

Possiamo compiacerci - credo - tutti che le istituzioni della Repubblica hanno fatto ciò che spetta loro fare: la giurisdizione, accertare la verità dei fatti applicando la legge; l'istituzione legislativa, affermare la sua indipendenza dal potere giudiziario, difendendo le funzioni proprie del ruolo del rappresentante del popolo, del parlamentare, nell'esercizio delle sue funzioni. (*Applausi dai Gruppi AP (Ncd-CpI), PD, ALA-SCCLP e CoR*).

AMATI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (PD). Signor Presidente, solo la settimana scorsa, il giorno 27 gennaio, tutti gli italiani hanno ricordato con dolore e attenzione, nel Giorno della memoria, il dramma della Shoah. Ricorderete bene come noi abbiamo qui votato, anche se con una certa fatica, la legge sul negazionismo.

Vorrei denunciare un fatto accaduto a Roma e che ha destato molto sconcerto anche nella comunità ebraica romana, che ne ha chiesto ragioni. Alcuni tifosi della Lazio hanno levato cori con l'incedere di: «Romanista ebreo». È evidente che quelle non erano parole gentili, ma erano intese come un insulto. È molto strano e desta un certo stupore - credo che anche il Ministro della giustizia se ne stia occupando - che il gup di Roma abbia prosciolto le persone che hanno usato siffatta terminologia, dicendo che non c'era volontà denigratoria e che si trattava di una questione di tifoseria.

Sottolineo all'Assemblea questo evento - a me sembra invece molto grave - perché in momenti delicati come l'attuale, di razzismi non sopiti, mi sembra molto grave che si consenta di usare terminologie come queste. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, vorrei rappresentarle un fatto: l'ultima Conferenza dei Capigruppo da lei presieduta, cui ho avuto l'onore di partecipare, ha stabilito di inserire nel calendario dei lavori l'informativa sui fatti, avvenuti nel mare antistante la Libia, relativi al mitragliamento di alcune unità di pescherecci della marineria di Mazara del Vallo. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha assicurato la disponibilità del Governo al riguardo e noi abbiamo convenuto che ciò potesse accadere anche in Commissione.

Orbene, ieri sera sono stato informato che questa informativa si sarebbe svolta oggi in Commissione e, nella massima consapevolezza della nostra prassi regolamentare che stabilisce che siffatte informative sono oggetto di specifico argomento, ne ho dato notizia anche con un comunicato stampa.

In realtà, la seduta di oggi delle Commissioni riunite difesa e esteri, allargata tra l'altro anche alla partecipazione delle stesse Commissioni della Camera, riguardava tutt'altro argomento: l'universo mondo dei rapporti internazionali, della politica estera e della difesa italiana. Alla cortesia del ministro Pinotti debbo il fatto, Presidente, che ella, informata dalla stampa, abbia pronunciato due parole sull'argomento.

Ma io le chiedo: qual è la filiera, allora, che unisce la Presidenza dell'Assemblea e la Conferenza dei Capigruppo alle Commissioni e al Governo? Se la Conferenza dei Capigruppo stabilisce lo svolgimento di un'informativa, che è una prassi regolamentare ben precisa, e viene data comunicazione ai richiedenti che si effettuerà l'indomani in sede di Commissioni riunite, mi domando per quale motivo il Ministro della difesa viene a sapere da un'agenzia di stampa che avrebbe dovuto trattare l'argomento. Naturalmente ha potuto fare solo un brevissimo inciso nell'ambito di una ben più ampia informativa.

Ho chiesto ai Presidenti delle Commissioni di rinviare l'argomento nell'ambito di un'informativa da svolgere secondo la nostra prassi regolamentare. Ne è stata data notizia anche all'esterno e c'è una grande aspettativa, anche sul territorio, per sapere come si sono svolti i fatti e soprattutto quali provvedimenti intende prendere il Governo in futuro per proteggere i nostri connazionali impegnati in operazioni simili.

La prego, signor Presidente, di voler controllare e verificare - mi perdoni se le do questo suggerimento - come funziona la filiera che va dalla Conferenza dei Capigruppo sino allo svolgimento dell'informativa e che segue una prassi regolamentare ben precisa.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore D'alì, ma tutto questo dovrebbe rientrare nell'ambito di collaborazione tra la Presidenza, la Conferenza dei Capigruppo e, per il Governo, il Ministro per i rapporti con il Parlamento, che è l'anello di congiunzione.

Sarà certamente cura della Presidenza far sì che le comunicazioni diventino ufficiali e che i Ministri che devono svolgere le informative siano a loro volta informati del loro oggetto.

RICCHIUTI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCHIUTI (PD). Signor Presidente, la K-Flex è un'azienda italiana specializzata nella produzione di elastomerici per isolamento termico e acustico. I prodotti e le soluzioni per l'isolamento K-Flex trovano applicazione in molti settori: dall'edilizia ai trasporti, dal petrolchimico alle energie rinnovabili. L'azienda è *leader* mondiale grazie alla qualità e all'innovazione

tecnologica dei suoi prodotti ed è presente con circa 2.000 addetti in 60 Paesi e 11 impianti produttivi localizzati in Italia a Roncello (Monte Brianza) e in USA, Polonia, Russia, Malesia, Dubai, Cina (2 impianti), India, Inghilterra e Francia. L'azienda non è in crisi da alcun punto di vista: né sotto il profilo della liquidità, né sotto quello degli ordinativi.

Dal 24 gennaio 2017, i dipendenti della K-Flex sono in presidio permanente davanti ai cancelli dell'azienda per impedire l'ingresso dei camion e l'uscita di merce e macchinari, perché temono che la proprietà voglia portare la produzione nello stabilimento in Polonia. Una simile sciagurata scelta metterebbe a rischio 250 posti di lavoro e aggiungerebbe in Lombardia un'altra situazione di ingiustificato depauperamento di famiglie e tessuto socio-produttivo, tenuto anche conto dell'occupazione della fabbrica Alstom di Sesto San Giovanni, la cui chiusura è dovuta a un'arbitraria decisione della General Electric, che ha recentemente comprato lo stabilimento.

Nell'ultimo incontro in Assolombarda, il fondatore e presidente del gruppo multinazionale, Amedeo Spinelli, ha dichiarato che non c'è la volontà di licenziare e di abbandonare la Brianza, non convincendo però i propri dipendenti, che hanno anzi affermato che l'azienda ha dichiarato che entro qualche mese lascerà lo stabilimento, delocalizzando in Polonia. Prima dello scorso natale, si è verificato il tentativo di smontare due grandi macchine industriali per portarle in Polonia, azione da cui i proprietari hanno desistito per la ferma opposizione dei lavoratori. Sabato 4 febbraio si è svolta una manifestazione pubblica di solidarietà a sostegno della lotta dei lavoratori.

Come anche è stato sottolineato da Matteo Moretti, della Filctem CGIL, l'atteggiamento dell'azienda è incomprensibile. L'amministratore delegato Carlo Spinelli, nonostante il blocco della produzione, non si è presentato al tavolo tra le parti coinvolte per comunicare ai lavoratori le scelte aziendali. Lo stesso Moretti ha dichiarato che lo sciopero proseguirà e che chiederà alle istituzioni di intervenire per il mantenimento dei 250 posti di lavoro, in funzione del fatto che l'azienda fa utili e continua ad espandersi in tutto il mondo. I sindacati hanno ricordato che K-Flex, nonostante il bilancio in utile, tre anni fa ha licenziato 46 lavoratori.

Nelle date 1° febbraio 2017 e 2 febbraio 2017 sono stati programmati due incontri in Provincia di Monza e Brianza e in Regione Lombardia, mentre, in data 8 febbraio 2017, è stato previsto un confronto al Ministero dello sviluppo economico.

Il mio intervento va in questa direzione e volevo comunicare alla Presidenza che ho presentato un'interrogazione urgente. Spero proprio che l'incontro dell'8 febbraio porti a risultati positivi per questa situazione. *(Applausi dei senatori Orellana e Puppato).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 8 febbraio 2017**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 8 febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, recante disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio (2629)
2. Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini (2630)

La seduta è tolta (*ore 17,19*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (2068)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni, in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà e nel rispetto dei principi e delle norme della Costituzione e dell'ordinamento dell'Unione europea, nei seguenti ambiti:

a) definizione delle attività di protezione civile come insieme delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica, articolate in attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle emergenze, nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;

b) organizzazione di un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, prevedendo la possibilità di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi;

c) attribuzione delle funzioni in materia di protezione civile allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, distinguendo fra funzioni di indirizzo politico e di gestione amministrativa e differenziando le responsabilità, i compiti e i poteri autoritativi, per promuovere l'esercizio coordinato delle attività fra i diversi livelli di governo, secondo il principio di sussidiarietà e garantendo l'unitarietà dell'ordinamento; a tal fine il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale e titolare delle politiche di protezione civile, svolge la funzione di indirizzo e coordinamento, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per assicurare l'unitaria rappresentanza nazionale in materia presso l'Unione europea e gli organismi inter-

nazionali e per coordinare l'esercizio delle funzioni attribuite ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti e ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, nonché al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che nell'immediatezza dell'evento calamitoso assume la responsabilità del soccorso tecnico urgente, anche ai fini del loro raccordo con le altre componenti e strutture operative per assicurarne il concorso solidale;

d) disciplina della partecipazione e delle responsabilità dei cittadini, singoli e associati, anche mediante le formazioni di natura professionale, alle attività di protezione civile, con riferimento alla pianificazione delle iniziative da adottare per fronteggiare l'emergenza, alle esercitazioni, alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, e l'adozione di misure di autoprotezione, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, nonché di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato operanti nello specifico settore, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;

e) disciplina della partecipazione e della collaborazione delle università e degli enti e istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali;

f) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali, nel quadro dell'esercizio coordinato delle funzioni di protezione civile;

g) disciplina dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione delle condizioni dei territori ai fini della relativa dichiarazione, e previsione del potere di ordinanza in deroga a norme vigenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e della normativa dell'Unione europea, unitamente alle modalità di attivazione operativa, anche preventiva, del Servizio nazionale della protezione civile, in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, agli ambiti di competenza e responsabilità e all'effettiva operatività, anche per interventi all'estero, assicurando il concorso solidale delle colonne mobili regionali e del volontariato e prevedendo modalità di impiego di personale qualificato proveniente da enti locali a supporto delle amministrazioni locali colpite;

h) previsione di disposizioni che individuino, a regime, anche sulla base di apposite norme speciali, specifiche modalità di intervento del Servizio nazionale della protezione civile per consentire l'effettività delle relative misure e stabilirne l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione:

- 1) alle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori, anche mediante strumenti di acquisto aperti ai quali possano accedere, in via preventiva, tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;
- 2) a singole fattispecie connesse a particolari esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la gestione dei rifiuti, delle macerie, dei materiali vegetali e delle rocce e terre da scavo prodotti in condizioni di emergenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- 3) alle modalità di reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e di materiali necessari nelle diverse fasi dell'emergenza, prevedendo meccanismi atti a favorire il coinvolgimento delle attività produttive di beni e servizi presenti sul territorio al fine di sostenere l'economia delle aree interessate dall'evento calamitoso, compatibilmente con la normativa dell'Unione europea e con i principi vigenti in materia di disciplina della concorrenza e dei mercati;
 - i)* disciplina organica degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, articolati nel Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile;
 - l)* disciplina, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 40, comma 2, lettera *p)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle procedure finanziarie e contabili che devono essere applicate da parte dei commissari delegati titolari di contabilità speciale e disciplina dei relativi obblighi di rendicontazione, delle procedure di controllo successivo e del subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti durante la gestione commissariale, nonché nei procedimenti contenziosi e nelle attività pre-contenziose instaurati durante lo stato di emergenza e in relazione ad esso;
 - m)* disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, consistenti in interventi strutturali e non strutturali di prevenzione e di ripristino dei territori, delle opere e delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico danneggiate, comprese quelle strategiche, di riduzione del rischio residuo e delle altre misure per favorire il superamento dello stato di emergenza, anche prevedendo eventuali forme di microcredito agevolato, nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate, tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa; esclusione dell'applicabilità delle misure di cui alla presente lettera agli edifici abusivi danneggiati o distrutti;
 - n)* definizione del ruolo e delle responsabilità del sistema di protezione civile e degli operatori del sistema medesimo e delle relative specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali e alla relativa disciplina e regolamentazione;
 - o)* individuazione di modalità di partecipazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri all'elaborazione

delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali e di origine antropica e per la loro attuazione.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono ad assicurare il coordinamento delle disposizioni concernenti le materie oggetto della presente legge nonché la coerenza terminologica, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si esplica l'azione di protezione civile, fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative;

b) individuazione, sistematizzazione e riassetto in forma organica e coordinata degli ambiti di disciplina di cui al comma 1, ai fini della più efficace ed effettiva attribuzione delle connesse responsabilità gestionali e amministrative, nelle diverse attività di protezione civile;

c) raccordo delle attività di pianificazione in materia di protezione civile svolte ai diversi livelli con quelle di valutazione ambientale e di pianificazione territoriale nei diversi ambiti e di pianificazione strategica;

d) omogeneizzazione, su base nazionale, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile per classificare e per gestire le diverse attività di protezione civile, ivi compresi gli aspetti relativi alla comunicazione del rischio, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile, al fine di garantire un quadro coordinato e chiaro in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

e) individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati alla loro intensità ed estensione e alla capacità dei territori di farvi fronte, sulla base dei quali individuare criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio nazionale, per il riconoscimento e l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro per i soggetti colpiti da eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza;

f) ricognizione delle fonti normative primarie vigenti che regolano le materie oggetto della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e degli ulteriori provvedimenti normativi, anche relativi a specifici eventi calamitosi, contenenti disposizioni che producono effetti a regime nell'ambito delle materie oggetto della presente legge, per garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica;

g) introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi durante la fase di emergenza e di superamento dell'emergenza, garantendo la continuità amministrativa e la piena trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari;

h) introduzione dell'esonero dalle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile;

i) integrazione della disciplina del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia di protezione civile dell'Unione europea;

l) invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono altresì alla semplificazione normativa delle materie oggetto della presente legge, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) indicazione, dopo la rubrica di ogni articolo, degli estremi della vigente disposizione della fonte normativa originaria oggetto di riassetto;

b) coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

c) verifica del rispetto dei principi contenuti nelle direttive dell'Unione europea in materia;

d) adeguamento alla giurisprudenza costituzionale e dell'Unione europea;

e) indicazione esplicita delle norme abrogate.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1, nel disciplinare le materie oggetto della presente legge, definiscono altresì i criteri da seguire al fine di adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei medesimi decreti legislativi, le necessarie iniziative per la ricognizione, la modifica e l'integrazione dei provvedimenti di attuazione, con particolare riferimento alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri adottate ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, individuando altresì gli ambiti nei quali le regioni esercitano la potestà legislativa e regolamentare, fatte salve le prerogative riconosciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

5. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri che si avvale, ai fini della predisposizione dei relativi schemi, del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, che è reso nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso, corredato di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del medesimo ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

6. Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

7. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla presente legge, il Governo può adottare, ai sensi del comma 5, disposizioni integrative o correttive dei medesimi decreti legislativi, sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, che individua le disposizioni dei decreti legislativi su cui si intende intervenire e le ragioni dell'intervento normativo proposto.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1

DISEGNI DI LEGGE NN. 1001, 1606, 1797 E 2095 DICHIARATI ASSORBITI A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2068

N.B. Per i disegni di legge nn. 1001, 1606, 1797 e 2095 dichiarati assorbiti a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 2068, nel testo proposto dalla Commissione, si rinvia all'Atto Senato 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095-A.

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 2068. votazione finale	255	254	057	156	041	128	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			I
Aiello Piero			F
Airola Alberto			A
Albano Donatella			F
Albertini Gabriele			F
Alicata Bruno			C
Amati Silvana			F
Amidei Bartolomeo			A
Amoruso Francesco Maria			A
Angioni Ignazio			F
Anitori Fabiola			F
Aracri Francesco			C
Arrigoni Paolo			A
Astorre Bruno			F
Augello Andrea			
Auricchio Domenico			F
Azzollini Antonio			C
Barani Lucio			
Barozzino Giovanni			A
Battista Lorenzo			F
Bellot Raffaella			M
Bencini Alessandra			M
Berger Hans			M
Bermi Anna Maria			
Bertacco Stefano			
Bertorotta Ornella			A
Bertuzzi Maria Teresa			F
Bianco Amedeo			F
Bianconi Laura			F
Bignami Laura			A
Bilardi Giovanni Emanuele			F
Bisinella Patrizia			M
Blundo Rosetta Enza			
Bocca Bernabò			C
Boccardi Michele			C
Bocchino Fabrizio			A
Bonaiuti Paolo			M
Bondi Sandro			F
Bonfrisco Anna Cinzia			C
Borioli Daniele Gaetano			F
Bottici Laura			A
Brogli Claudio			F
Bruni Francesco			C
Bubbico Filippo			M
Buccarella Maurizio			
Buemi Enrico			F
Bulgarelli Elisa			A
Calderoli Roberto			A
Caleo Massimo			F
Caliendo Giacomo			C
Campanella Francesco			A
Candiani Stefano			A
Cantini Laura			F
Capacchione Rosaria			F

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			I
Cappelletti Enrico			A
Cardiello Franco			C
Cardinali Valeria			F
Caridi Antonio Stefano			
Carraro Franco			C
Casaletto Monica			A
Casini Pier Ferdinando			F
Cassano Massimo			F
Casson Felice			M
Castaldi Gianluca			A
Catalfo Nunzia			A
Cattaneo Elena			M
Centinaio Gian Marco			A
Ceroni Remigio			C
Cervellini Massimo			A
Chiavaroli Federica			F
Chiti Vannino			F
Ciampolillo Alfonso			
Cioffi Andrea			A
Cirinnà Monica			F
Cociancich Roberto G. G.			F
Collina Stefano			F
Colucci Francesco			F
Comaroli Silvana Andreina			A
Compagna Luigi			M
Compagnone Giuseppe			F
Consiglio Nunzianta			A
Conte Franco			F
Conti Riccardo			
Corsini Paolo			F
Cotti Roberto			A
Crimi Vito Claudio			A
Crosio Jonny			A
Cucca Giuseppe Luigi S.			F
Cuomo Vincenzo			
D'Adda Erica			F
D'ali Antonio			C
Dalla Tor Mario			F
Dalla Zuanna Gianpiero			F
D'Ambrosio Lettieri Luigi			C
D'Anna Vincenzo			
D'Ascola Vincenzo Mario D.			F
Davico Michelino			
De Biasi Emilia Grazia			F
De Cristofaro Peppe			A
De Petris Loredana			A
De Pietro Cristina			A
De Pin Paola			
De Poli Antonio			M
De Siano Domenico			C
Del Barba Mauro			
Della Vedova Benedetto			F
Di Biagio Aldo			F

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			1
Di Giacomo Ulisse			
Di Giorgi Rosa Maria			F
Di Maggio Salvatore Tito			C
Dirindin Nerina			F
Divina Sergio			A
D'Onghia Angela			M
Donno Daniela			M
Endrizzi Giovanni			
Esposito Giuseppe			M
Esposito Stefano			F
Fabbri Camilla			F
Falanga Ciro			
Fasano Enzo			C
Fasiolo Laura			F
Fattori Elena			A
Fattorini Emma			F
Favero Nicoletta			F
Fazzone Claudio			M
Fedeli Valeria			F
Ferrara Elena			F
Ferrara Mario			
Filippi Marco			F
Filippin Rosanna			F
Finocchiaro Anna			F
Fissore Elena			F
Floris Emilio			C
Formigoni Roberto			F
Fornaro Federico			F
Fravezzi Vittorio			F
Fucksia Serenella			
Gaetti Luigi			A
Galimberti Paolo			
Gambaro Adele			F
Gasparri Maurizio			
Gatti Maria Grazia			F
Gentile Antonio			M
Ghedini Niccolò			
Giacobbe Francesco			F
Giannini Stefania			F
Giarrusso Mario Michele			A
Gibiino Vincenzo			C
Ginetti Nadia			F
Giovanardi Carlo			C
Giro Francesco Maria			C
Giroto Gianni Pietro			
Gotor Miguel			
Granaiola Manuela			F
Grasso Pietro			P
Gualdani Marcello			F
Guerra Maria Cecilia			F
Guerrieri Paleotti Paolo			F
Ichino Pietro			F
Idem Josefa			F

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			I
Iurlaro Pietro			F
Lai Bachisio Silvio			F
Langella Pietro			F
Laniece Albert			F
Lanzillotta Linda			F
Latorre Nicola			F
Lepri Stefano			F
Lezzi Barbara			A
Liuzzi Pietro			C
Lo Giudice Sergio			F
Lo Moro Doris			F
Longo Eva			F
Longo Fausto Guilherme			M
Lucherini Carlo			F
Lucidi Stefano			A
Lumia Giuseppe			F
Malan Lucio			C
Manassero Patrizia			F
Manconi Luigi			F
Mancuso Bruno			F
Mandelli Andrea			C
Mangili Giovanna			A
Maran Alessandro			F
Marcucci Andrea			F
Margiotta Salvatore			F
Marin Marco			
Marinello Giuseppe F.M.			F
Marino Luigi			F
Marino Mauro Maria			F
Martelli Carlo			A
Martini Claudio			F
Marton Bruno			M
Mastrangeli Marino Germano			
Matteoli Altero			
Mattesini Donella			F
Maturani Giuseppina			F
Mauro Giovanni			C
Mauro Mario			C
Mazzoni Riccardo			F
Merloni Maria Paola			F
Messina Alfredo			
Micheloni Claudio			F
Migliavacca Maurizio			F
Milo Antonio			C
Mineo Corradino			A
Minniti Marco			F
Minzolini Augusto			
Mirabelli Franco			F
Molinari Francesco			F
Montevecchi Michela			A
Monti Mario			M
Morgoni Mario			F
Moronese Vilma			A

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			I
Morra Nicola			A
Moscardelli Claudio			F
Mucchetti Massimo			F
Munerato Emanuela			M
Mussini Maria			A
Naccarato Paolo			F
Napolitano Giorgio			
Nencini Riccardo			F
Nugnes Paola			A
Olivero Andrea			F
Orellana Luis Alberto			F
Orrù Pamela Giacomina G.			F
Padua Venera			F
Pagano Giuseppe			F
Pagliari Giorgio			F
Paglini Sara			
Pagnoncelli Lionello Marco			F
Palermo Francesco			F
Palma Nitto Francesco			
Panizza Franco			F
Parente Annamaria			F
Pegorer Carlo			F
Pelino Paola			C
Pepe Bartolomeo			A
Perrone Luigi			C
Petraglia Alessia			A
Petrocelli Vito Rosario			A
Pezzopane Stefania			F
Piano Renzo			M
Piccinelli Enrico			A
Piccoli Giovanni			
Pignedoli Leana			F
Pinotti Roberta			F
Pizzetti Luciano			F
Puglia Sergio			A
Puglisi Francesca			F
Puppato Laura			F
Quagliariello Gaetano			C
Ranucci Raffaele			F
Razzi Antonio			C
Repetti Manuela			F
Ricchiuti Lucrezia			F
Rizzotti Maria			C
Romani Maurizio			
Romani Paolo			M
Romano Lucio			F
Rossi Gianluca			F
Rossi Luciano			F
Rossi Mariarosaria			
Rossi Maurizio			F
Rubbia Carlo			M
Russo Francesco			F
Ruta Roberto			F

756ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

7 Febbraio 2017

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			I
Ruvolo Giuseppe			C
Sacconi Maurizio			A
Saggese Angelica			F
Sangalli Gian Carlo			F
Santangelo Vincenzo			A
Santini Giorgio			F
Scalia Francesco			F
Scavone Antonio Fabio Maria			
Schifani Renato			C
Sciascia Salvatore			
Scibona Marco			A
Scilipoti Isgrò Domenico			C
Scoma Francesco			C
Serafini Giancarlo			C
Serra Manuela			A
Sibilia Cosimo			C
Silvestro Annalisa			F
Simeoni Ivana			A
Sollo Pasquale			M
Sonego Lodovico			F
Spilabotte Maria			F
Sposetti Ugo			F
Stefani Erika			A
Stefano Dario			F
Stucchi Giacomo			M
Susta Gianluca			F
Tarquinio Lucio Rosario F.			C
Taverna Paola			A
Tocci Walter			F
Tomaselli Salvatore			F
Tonini Giorgio			
Torrisi Salvatore			F
Tosato Paolo			A
Tremonti Giulio			
Tronti Mario			F
Turano Renato Guerino			F
Uras Luciano			F
Vaccari Stefano			F
Vacciano Giuseppe			A
Valdinosi Mara			
Valentini Daniela			F
Vattuone Vito			F
Verdini Denis			
Verducci Francesco			F
Vicari Simona			F
Viceconte Guido			F
Villari Riccardo			C
Volpi Raffaele			A
Zanda Luigi			F
Zanoni Magda Angela			F
Zavoli Sergio			F
Zeller Karl			F
Zin Claudio			F

(F)=Favorevole	(C)=Contrario	(A)=Astenuto	(V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo			1
Zizza Vittorio			C
Zuffada Sante			C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bellot, Bencini, Berger, Bisi-nella, Bonaiuti, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Compagna, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Donno, Fazzone, Gentile, Longo Fausto Guilherme, Monti, Munerato, Nencini, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Sollo, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Par-lamentare per la sicurezza della Repubblica; Marino Luigi e Naccarato, per attività della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Gruppi parlamentari, nuova denominazione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Grandi Autonomie e Liber-tà, senatore Mario Ferrara, con lettera in data 1° febbraio 2017, ha comu-nicato che il Gruppo parlamentare da lui presieduto assume la seguente nuova denominazione: "Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popo-lari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia)".

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 6 febbraio 2017, sono state trasmesse alla Presidenza tre riso-luzioni della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), approvate nella seduta del 1° febbraio 2017, ai sensi dell'articolo 144, com-mi 1 e 6, del Regolamento:

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consi-glio che modifica i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 per quanto riguarda la promozione della connettività *Internet* nelle comunità lo-cali (COM (2016) 589 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 180);

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consi-glio che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (COM (2016) 590 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 181);

sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (COM (2016) 591 definitivo) (*Doc. XVIII*, n. 182).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro giustizia

(Governo Renzi-I)

Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (2681)

(presentato in data 03/2/2017);

Derivante da stralcio art. 1-14; 16 del DDL C.3 e connessi

C.3671-BIS approvato dalla Camera dei Deputati (assorbe C.3609, C.3884).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Centinaio Gian Marco, Comaroli Silvana Andreina

Dichiarazione di monumento nazionale del Ponte della Becca in provincia di Pavia (2682)

(presentato in data 07/2/2017);

senatori Maturani Giuseppina, Bianconi Laura, Bonfrisco Anna Cinzia, Gambaro Adele, Repetti Manuela, Bisinella Patrizia, Albano Donatella, Amati Silvana, Astorre Bruno, Bertuzzi Maria Teresa, Cantini Laura, D'Adda Erica, Fasiolo Laura, Favero Nicoletta, Ferrara Elena, Filippin Rosanna, Ginetti Nadia, Guerrieri Paleotti Paolo, Idem Josefa, Lo Giudice Sergio, Lumia Giuseppe, Manassero Patrizia, Mattesini Donella, Moscardelli Claudio, Orrù Pamela Giacomina Giovanna, Parente Annamaria, Pegorer Carlo, Puglisi Francesca, Puppato Laura, Sonogo Lodovico, Vaccari Stefano, Valdinosi Mara, Verducci Francesco

Introduzione nel codice penale degli articoli 609-terdecies, 609-quaterdecies e 609-quindecies, nonché disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno dei matrimoni forzati (2683)

(presentato in data 07/2/2017);

senatore Astorre Bruno

Modifiche all'articolo 110, comma 2, del Codice della Strada (2684)

(presentato in data 07/2/2017).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Dep. Iacono Maria ed altri

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico (2670)

previ pareri delle Commissioni 1° (Affari Costituzionali), 5° (Bilancio), 7° (Istruzione pubblica, beni culturali), 10° (Industria, commercio, turismo), 13° (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

C.1178 approvato dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 07/02/2017).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 03/02/2017 la 2ª Commissione permanente Giustizia ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

Sen. Palma Nitto Francesco ed altri

"Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'attività giudiziaria" (2291).

Affari assegnati

In data 3 febbraio 2017 è stato deferito alla 10ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, un affare sulle ricadute per le imprese e il sistema produttivo, ivi compreso il settore del turismo, degli eventi sismici e delle calamità atmosferiche verificatisi in Centro Italia (Atto n. 929).

In data 3 febbraio 2017 è stato deferito alla 12ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, un affare relativo alle problematiche connesse alla OSAS (sindrome delle apnee ostruttive del sonno) (Atto n. 930).

In data 3 febbraio 2017 è stato deferito alla 13ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, un affare sui profili ambientali che interessano il Centro intermodale merci (CIM) (Atto n. 931).

In data 3 febbraio 2017 è stato deferito alla 13ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo

50, comma 2, del Regolamento, un affare sui profili ambientali della Strategia energetica nazionale (SEN) (Atto n. 932).

Camera dei deputati, trasmissione di atti

La Presidente della Camera dei deputati, con lettera in data 30 gennaio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, il documento approvato dalla VI Commissione (Finanze) di quell'Assemblea, nella seduta dell'11 gennaio 2017, concernente la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 806/2014 al fine di istituire un sistema europeo di assicurazione dei depositi (COM (2015) 586 final) e la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Verso il completamento dell'Unione bancaria" (COM (2015) 587 final) (Atto n. 933).

Detti documenti sono depositati presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli Onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 luglio 2016, n. 149 lo schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000 (n. 387).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 3 febbraio 2017 - alla 2ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 5 marzo 2017. Le Commissioni 1ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 2ª Commissione entro il 23 febbraio 2017. L'atto è altresì deferito - per le conseguenze di carattere finanziario - alla 5ª Commissione, che esprimerà il parere entro il medesimo termine del 5 marzo 2017.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 7 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta, predisposta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), relativa all'inconveniente grave occorso agli aeromobili A321 marche VQ-BOI e cop-

pia di AMX nominativo radio Guizzo 05, località CTR di Treviso, in data 19 agosto 2015.

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 936).

Governo, comunicazioni dell'avvio di procedure d'infrazione

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche e gli affari europei, con lettera in data 2 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, le seguenti comunicazioni concernenti l'avvio di procedure d'infrazione, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - notificate il 26 gennaio 2017 - che sono trasmesse alle sottoindicate Commissioni, nonché alla 14ª Commissione permanente:

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/0127, concernente il mancato recepimento della direttiva 2015/720/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero - trasmessa alla 13ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 161);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/0128, concernente il mancato recepimento della direttiva 2014/104/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 novembre 2014, relativa a determinate norme che regolano le azioni per il risarcimento del danno ai sensi del diritto nazionale per violazioni delle disposizioni del diritto della concorrenza degli Stati membri e dell'Unione europea - trasmessa alla 2ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 162);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/0129, concernente il mancato recepimento della direttiva 2015/2203 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle caseine e ai caseinati destinati all'alimentazione umana e che abroga la direttiva 83/417/CEE del Consiglio - trasmessa alla 9ª e alla 12ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 163);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/0130, concernente il mancato recepimento della direttiva 2015/1480 della Commissione, del 28 agosto 2015, che modifica vari allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio recanti le disposizioni relative ai metodi di riferimento, alla convalida dei dati e all'ubicazione dei punti di campionamento per la valutazione della qualità

dell'aria ambiente - trasmessa alla 13ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 164);

comunicazione relativa alla procedura di infrazione n. 2017/0131, concernente il mancato recepimento della direttiva (UE) 2016/774 della Commissione, del 18 maggio 2016, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso - trasmessa alla 13ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 165).

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di atti

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera in data 2 febbraio 2017, ha inviato una segnalazione, adottata con delibera n. 48 del 1º febbraio 2017, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera g), della legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente "Proposta di modifica degli articoli 83, comma 10, 84, comma 4 e 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50".

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 935).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 19, 24 e 26 gennaio 2017, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 13 del 23 novembre 2016, n. 15 dell'8 novembre 2016 e n. 21 del 7 dicembre 2016, con le quali la Corte stessa ha dichiarato, rispettivamente:

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 9-*sexies*, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché delle norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali), convertito con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione, con specifico riferimento alla regione Umbria. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 197);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 20, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese nel settore bancario), convertito, con mo-

dificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che all'esito del processo di cui al primo periodo del medesimo comma 20, e comunque non oltre il 1° novembre 2012, cessano tutti gli incarichi in corso a quella data, di prima e seconda fascia conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente (*Doc. VII, n. 198*);

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 197-bis, comma 6, del codice di procedura penale, nella parte in cui prevede l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 192, comma 3, del medesimo codice di rito anche per le dichiarazioni rese dalle persone, indicate al comma 1 dell'articolo 197-bis del codice di procedura penale, nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di assoluzione "perché il fatto non sussiste" divenuta irrevocabile; in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'articolo 197-bis, comma 3, del codice di procedura penale, nella parte in cui prevede l'assistenza di un difensore anche per le dichiarazioni rese dalle persone, indicate al comma 1 del medesimo articolo 197-bis, nei cui confronti sia stata pronunciata sentenza di assoluzione "perché il fatto non sussiste" divenuta irrevocabile. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente (*Doc. VII, n. 199*).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 2 febbraio 2017, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Acquedotto pugliese S.p.A., per gli esercizi dal 2014 al 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 493*);

dell'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (U.N.M.S.), per gli esercizi dal 2014 al 2015. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 494*).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 30 gennaio 2017, ha inviato la deliberazione n. 21/2016/G - relazione concernente "Il finanziamento degli interventi infrastrutturali per la banda larga".

La predetta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (Atto n. 934).

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Vice Segretario generale del Parlamento europeo ha inviato il testo di tredici risoluzioni approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 21 al 24 novembre 2016, nonché il testo di quindici risoluzioni approvate nel corso della tornata dal 30 novembre al 1º dicembre 2016:

una risoluzione sulla posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1342/2008 del Consiglio che istituisce un piano a lungo termine per gli stock di merluzzo bianco e le attività di pesca che sfruttano tali stock (*Doc. XII, n. 1076*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio (*Doc. XII, n. 1077*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª, alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE (*Doc. XII, n. 1078*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania (*Doc. XII, n. 1079*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (rifusione) (*Doc.* XII, n. 1080). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 11ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'Unione europea della difesa (*Doc.* XII, n. 1081). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune (sulla base della relazione annuale del Consiglio al Parlamento europeo sulla politica estera e di sicurezza comune) (*Doc.* XII, n. 1082). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 4ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulle lingue dei segni e gli interpreti di lingua dei segni professionisti (*Doc.* XII, n. 1083). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di regolamento di esecuzione della Commissione che rinnova l'approvazione della sostanza attiva bentazone a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione (*Doc.* XII, n. 1084). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 9ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla situazione dei guarani kaiowà nello Stato brasiliano del Mato Grosso do Sul (*Doc.* XII, n. 1085). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulla situazione in Siria (*Doc.* XII, n. 1086). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

una risoluzione sulle relazioni UE-Turchia (*Doc.* XII, n. 1087). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla relazione annuale concernente le attività del Mediatore europeo nel 2015 (*Doc.* XII, n. 1088). Il predetto documento è

stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 952/2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione, per quanto riguarda le merci che sono uscite temporaneamente dal territorio doganale dell'Unione per via marittima o aerea (*Doc. XII*, n. 1089). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti. d'investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati per quanto riguarda la data di applicazione (*Doc. XII*, n. 1090). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 6ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica di Kiribati in materia di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata (*Doc. XII*, n. 1091). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo tra l'Unione europea e le Isole Salomone in materia di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata (*Doc. XII*, n. 1092). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata tra l'Unione europea e gli Stati federati di Micronesia (*Doc. XII*, n. 1093). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo tra l'Unione europea e Tuvalu in materia di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata (*Doc. XII*, n. 1094). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione, dell'accordo tra l'Unione europea e la Repubblica delle Isole Marshall in materia di esenzione dal visto per soggiorni di breve durata (*Doc. XII, n. 1095*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione europea sulla protezione delle informazioni personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati (*Doc. XII, n. 1096*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente il progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato economico interinale tra il Ghana, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra (*Doc. XII, n. 1097*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 4/2016 dell'Unione europea per l'esercizio 2016: aggiornamento degli stanziamenti per tener conto degli ultimi sviluppi in relazione alle questioni migratorie e di sicurezza, della riduzione degli stanziamenti di pagamento e di impegno in seguito allo storno globale, della proroga del FEIS, della modifica della tabella dell'organico di Frontex e dell'aggiornamento degli stanziamenti da entrate (risorse proprie) (*Doc. XII, n. 1098*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 5/2016 dell'Unione europea per l'esercizio 2016: Applicazione della decisione sulle risorse proprie 2014/335/UE in seguito al completamento del processo di ratifica e alla sua entrata in vigore il 1º ottobre 2016 (*Doc. XII, n. 1099*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione concernente la posizione del Consiglio sul progetto di bilancio rettificativo n. 6/2016 dell'Unione europea per l'esercizio 2016, che accompagna la proposta di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Germania (*Doc. XII, n. 1100*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sul progetto comune di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2017, approvato dal comitato di conciliazione nel quadro della procedura di bilancio (*Doc. XII, n. 1101*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 5ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sulla responsabilità, il risarcimento e le garanzie finanziarie per le operazioni in mare nel settore degli idrocarburi (*Doc. XII, n. 1102*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente;

una risoluzione sull'applicazione del procedimento europeo d'ingiunzione di pagamento (*Doc. XII, n. 1103*). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª, alla 3ª e alla 14ª Commissione permanente.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 31 gennaio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/65/UE sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM (2017) 38 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 13ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 21 marzo 2017.

Le Commissioni 3ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 13ª Commissione entro il 14 marzo 2017.

La Commissione europea, in data 3 febbraio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla lotta al riciclaggio di denaro mediante il diritto penale (COM (2016) 826 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 2ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione

dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 23 marzo 2017.

Le Commissioni 3ª, 6ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 2ª Commissione entro il 16 marzo 2017.

La Commissione europea, in data 2 febbraio 2017, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un quadro di risanamento e risoluzione delle controparti centrali e recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1095/2010, (UE) n. 648/2012 e (UE) 2015/2365 (COM (2016) 856 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, il predetto atto è deferito alla 6ª Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 23 marzo 2017.

Le Commissioni 2ª, 3ª, 10ª e 14ª potranno formulare osservazioni e proposte alla 6ª Commissione entro il 16 marzo 2017.

Mozioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Elena Ferrara ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00603 (Testo 2) del senatore Maurizio Romani ed altri.

I senatori Angioni, Astorre, Amati, Cirinnà, Cuomo, Elena Ferrara, Pagliari, Pegorer, Gianluca Rossi, Ruta, Saggese, Sangalli, Tomaselli, Vaccari e Valdinosi hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00722 *p.a.* del senatore Stefano Esposito ed altri.

Il senatore Romano ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00724 del senatore Mandelli ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Catalfo ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-03461 del senatore Giarrusso ed altri.

Il senatore Ranucci ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06942 della senatrice Orrù ed altri.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00723, della senatrice Bencini ed altri, pubblicata il 2 febbraio 2017, deve intendersi riformulata come segue:

BENCINI, ROMANI Maurizio, MOLINARI, VACCIANO, FUCSIA, BIGNAMI, SIMEONI, DE PIETRO, URAS - Il Senato,

premessi che:

ad oggi, tutti i collegamenti tra le grandi città italiane sulle direttrici Torino-Milano e Bologna-Napoli hanno visto la sostanziale riduzione, se non l'eliminazione, del trasporto tramite treno, oggetto di contratto di servizio pubblico, e il soddisfacimento della domanda di mobilità sulla media-lunga percorrenza, particolarmente negli orari di pendolarismo, da parte dei treni "a mercato" dell'alta velocità;

come noto, sino al giugno 2015 gli abbonati pendolari di lunga distanza ai treni alta velocità Trenitalia non dovevano procedere alla prenotazione del proprio posto; in seguito, data la situazione di sovraffollamento venutasi a creare in alcune tratte in particolare (a titolo meramente esemplificativo, Torino-Milano, Roma-Napoli) la società italiana per la gestione del trasporto ferroviario passeggeri ha deliberato la prenotazione obbligatoria anche per gli abbonati, pubblicizzandola come gratuita in quanto compresa nel prezzo sostenuto per l'abbonamento. Tuttavia, contestualmente a tali decisioni, il prezzo degli abbonamenti ha subito un iniziale sensibile aumento, destinato poi ad ulteriori rincari, mentre il servizio offerto non ha subito, invece, alcun miglioramento;

come consolazione per i pendolari per il primo periodo di applicazione (1°-15 luglio 2015), Trenitalia, al fine di consentire la verifica e l'adattamento al nuovo sistema, ha previsto che agli abbonati non in possesso della prenotazione non venisse comminata alcuna sanzione a bordo treno;

al contempo, anche NTV ha adottato politiche commerciali idonee a disincentivare l'acquisto degli abbonamenti. Nello specifico, negli ultimi mesi dell'anno 2015 sono state introdotte determinate novità che hanno portato, inevitabilmente, ad una discriminazione tra i viaggiatori favorendo quelli occasionali rispetto agli abbonati che notoriamente si spostano per necessità lavorative o di studio. Dunque, una serie di iniziative atte a limitare la libertà di spostamento e la relativa necessaria flessibilità in favore dei viaggiatori occasionali. Ed ancora, dal giugno 2015 al maggio 2016, Italo NTV ha progressivamente cominciato ad eliminare gli abbonamenti dalle varie tratte. Ad ottobre 2016, i vertici di Trenitalia hanno comunicato alla 8ª

Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato di voler sopprimere per i treni dell'alta velocità gli abbonamenti per i treni dell'alta velocità a partire dal mese di gennaio 2017. Trenitalia ha dichiarato *medio tempore*, inoltre, che gli abbonamenti sono poco remunerativi e che un eventuale adeguamento alle norme imposte dall'*authority* comporterebbe costi eccessivi anche perché, sempre secondo Trenitalia, la prenotazione del posto per gli abbonati causerebbe una riduzione del numero di biglietti venduti nella classe *standard*;

considerato che:

il grave disagio vissuto dagli abbonati dell'alta velocità è stato oggetto di vari atti di sindacato ispettivo da parte di entrambi i rami del Parlamento, ai quali, tuttavia, non si è fornita alcuna risoluzione. Al riguardo, basti pensare al comitato nazionale pendolari alta velocità (CNPAV), nato e costituito a sostegno ed unificazione dei comitati locali allo scopo di rappresentare le istanze ed intervenire a favore di tutti i pendolari che per motivi di lavoro, studio, eccetera, si servono del treno per i loro spostamenti;

ed ancora, si pensi al ruolo fondamentale di supporto fornito al CNPAV dalla Federconsumatori e dai suoi legali; al riguardo, infatti, l'associazione ha presentato, nel luglio 2016, al TAR di Torino un ricorso contro l'Autorità nazionale dei trasporti per garantire i diritti minimi dei pendolari dell'alta velocità, così come ha provveduto nel mese di gennaio 2017 ad inviare all'autorità competente una segnalazione di abuso di posizione dominante da parte di Trenitalia in relazione agli aumenti degli abbonamenti all'alta velocità;

la scelta di penalizzare gravemente una parte dell'utenza è sempre stata giustificata, in via del tutto approssimativa, da Trenitalia e NTV con la pressione esercitata da un mercato di riferimento in forte e crescente concorrenza senza fornire, pertanto, una risposta veramente corretta;

il servizio dell'alta velocità è di interesse pubblico e di pubblica utilità: in Italia vi sono circa 12.000 abbonati Frecciarossa, con ricavo stimato dalla sola vendita degli abbonamenti pari a circa 30 milioni di euro annui, e chi acquista un tale abbonamento lo fa per recarsi al lavoro conciliando le esigenze della propria famiglia con quelle delle relazioni sociali;

sono ben preventivabili le conseguenze, in termini esclusivamente negativi, laddove gli abbonamenti Frecciarossa venissero eliminati. La mancata previsione degli abbonamenti sulle tratte ferroviarie ad alta velocità, quale libera scelta commerciale dell'azienda di trasporto, determina l'impossibilità di accedere al servizio di trasporto da parte dei pendolari causata, da un lato, dall'inesistenza sulla rete di treni oggetto di servizio pubblico, conseguente alla scelta da parte dello Stato di ritirarsi dalla tratte economicamente profittevoli (la cosiddetta rete forte) a favore dei trasporti ad alta velocità, e, dall'altra, dall'insostenibilità economica di una fruizione quotidiana del servizio nei 5 giorni lavorativi della settimana mediante l'acquisto di biglietti giornalieri, che determinerebbe un prezzo medio mensile sproporzionato e inaccessibile se rapportato al reddito comune medio;

considerato inoltre che:

il fenomeno del pendolarismo sulla rete dell'alta velocità è ad oggi particolarmente diffuso, come dimostrato dal numero dei comitati costituiti e che hanno poi partecipato all'*iter* procedimentale avviato dall'Autorità di regolazione dei trasporti, nel breve intervallo tra l'introduzione da parte delle aziende dell'obbligo alla prenotazione e l'avvio del procedimento;

diverse proposte, volte alla definizione della questione, sono state rappresentate in 8ª Commissione permanente del Senato durante l'audizione informale dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane SpA sul piano industriale del gruppo, nonché sugli aumenti degli abbonamenti ferroviari dell'alta velocità. Ed invero, nella giornata del 24 gennaio 2017 l'amministratore Mazzoncini ha indicato al Governo la possibilità di includere l'alta velocità nei "contratti di servizio" come per il trasporto pubblico locale, pervenendo, dunque, ad una compensazione da parte dello Stato di modo tale che il prezzo dell'abbonamento venga mitigato;

l'ordinamento comunitario riserva idonea disciplina ai servizi economici di interesse generale la cui nozione viene ricondotta a tutti i casi in cui un servizio di carattere economico abbia anche un carattere sociale, come nei servizi a rete, tale da non permettere di affidare lo stesso servizio unicamente al mercato, che o non offrirebbe il servizio o lo offrirebbe a condizioni diverse e tali da pregiudicarne la missione sociale;

l'assolvimento dei compiti dei servizi di utilità sociale determinano necessariamente un contemperamento della redditività, attesa dagli operatori che agiscono nel mercato, con gli obblighi di servizio pubblico atti ad assicurare l'accesso da parte degli utenti. Pertanto, possono rendersi indispensabili forme di limitazione del mercato, che vanno affidate alla discrezionalità delle istituzioni nazionali,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi al fine di individuare, in virtù della solidarietà e della tutela del trasporto universale, una soluzione che salvaguardi (invece di compromettere, come sinora accaduto) gli abbonati sulle tratte ad alta velocità e che, conseguentemente, porti Trenitalia e Nuovo trasporto viaggiatori a rendere un servizio che non si risolva in vessazione per parte dell'utenza, in base alla falsa spiegazione di un libero mercato pressato dalla forte concorrenza;

2) a colmare l'assenza, attraverso idonea regolamentazione nazionale, di forme di garanzia nell'accesso al servizio da parte degli utenti pendolari dell'alta velocità che giornalmente, per motivi di lavoro o di studio, hanno una concreta esigenza di trasporto sulle tratte dell'alta velocità, in considerazione dell'importanza della diffusione del fenomeno del pendolarismo sulle stesse tratte che rimanda all'interesse generale sotteso al servizio di trasporto e, conseguentemente, anche della rete ad alta velocità;

3) a garantire il contenimento dei prezzi degli abbonamenti.

(1-00723) (Testo 2)

Interrogazioni

BARANI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nel corso degli anni 2012 e 2013, l'Ufficio *pro tempore* del commissariato delegato (ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3861/10 e n. 3995/2012) indiceva una gara con procedura aperta per la progettazione definitiva ed esecutiva e per l'esecuzione dei lavori riguardanti la realizzazione di un nuovo istituto penitenziario da 450 posti nel comune di Catania, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

con decreto del 20 dicembre 2013, prot. CS-5305, l'appalto veniva aggiudicato, in via definitiva, a RTI Gestecos srl;

detto provvedimento di aggiudicazione veniva gravato dal secondo classificato Italiana costruzioni SpA con il ricorso presso il Tribunale amministrativo del Lazio, che, successivamente, emetteva sentenza di annullamento dell'aggiudicazione dell'appalto;

successivamente, il raggruppamento temporaneo di imprese Gestecos srl (mandataria, cui è poi subentrata, *ex art.* 51 del decreto legislativo n. 163 del 2006, la società Spinosa Costruzioni generali SpA), SA.PRO.Edil Restauri 85 srl, Costruzioni Angelico Stradali srl, Nuova C.C.S. srl e Simoneschi srl ricorreva in appello avverso quanto stabilito dal TAR Lazio presso il Consiglio di Stato che, con sentenza del 5 marzo 2015, confermava l'aggiudicazione alle ricorrenti;

il raggruppamento temporaneo Gestecos partecipato dall'esponente procedeva dunque ad espletare le attività tecnico-amministrative dedotte in appalto, senza che, tuttavia, l'amministrazione committente avesse fatto a ciò seguire la formalizzazione dell'incarico di verifica del progetto esecutivo, *ex art.* 112 del decreto legislativo n. 163 del 2006, con il pur già selezionato operatore Rina Check srl;

ciò nonostante, le attività dirette alla stipula del contratto ed all'esecuzione dell'opera hanno subito a parere dell'interrogante un ingiustificato e non più comprensibile arresto, risultando tuttora bloccate;

in data 15 ottobre 2015, quindi, solamente 7-8 mesi dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato, la committenza riavviava l'*iter* delle verifiche sull'effettivo possesso dei requisiti di moralità (*ex art.* 38 del decreto legislativo n. 163 del 2006) autocertificati in gara dal raggruppamento aggiudicatario;

gli aggiudicatari dell'appalto apprendevano poi, attraverso una nota interna del 13 novembre 2015, che il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, con nota cautelativa, avrebbe chiesto contraddittoriamente di so-

spendere la procedura nutrendo dei dubbi sulla necessità di realizzare l'opera carceraria;

considerato che:

l'opera era stata prevista proprio al fine di far fronte all'endemico e non più procrastinabile problema del sovraffollamento della popolazione carceraria, che aveva assunto entità particolarmente apprezzabile con riguardo alla situazione della regione Sicilia e trovava fondamento anche nella "Relazione del Parlamento sullo stato di attuazione del programma edilizio penitenziario anno 2013";

secondo i dati ufficiali resi noti dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il penitenziario di Catania soffre attualmente di un sovraffollamento detentivo pari al 173 per cento;

considerato, altresì, che l'esecuzione dell'opera, per la quale è già stata celebrata una regolare procedura di evidenza pubblica, individuato un aggiudicatario e sono state espletate le attività progettuali, seppur ritenuta ancora necessaria, ha trovato e continua a trovare ostacoli incomprensibili,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ravveda la necessità di procedere alla realizzazione dell'opera, considerato, in particolare, il tasso di sovraffollamento carcerario registrato presso il penitenziario di Catania;

come valuti il comportamento della burocrazia ministeriale, che, nell'escludere improvvisamente ed inaspettatamente la necessità di realizzare l'opera, dopo il regolare espletamento delle procedure di gara e della relativa assegnazione dei lavori, avrebbe di fatto smentito e tralasciato le determinazioni assunte in sede parlamentare.

(3-03465)

RAZZI, Paolo ROMANI, ARACRI, AURICCHIO, BERTACCO, CALIENDO, CARDIELLO, CERONI, DE SIANO, FASANO, GALIMBERTI, GASPARRI, GIBIINO, PELINO, RIZZOTTI, SCILIPOTI ISGRÒ, SERAFINI, SIBILIA, VILLARI, ZUFFADA - *Al Ministro per lo sport* -

(3-03467)

(Già 4-06892)

CALEO, Stefano ESPOSITO, D'ADDA, CANTINI, GIACOBBE, PEZZOPANE, ANGIONI, LAI, MANASSERO, ALBANO - *Al Ministro per lo sport* -

(3-03468)

(Già 4-06901)

Mario MAURO - *Al Ministro dell'interno* -

(3-03469)

(Già 4-06587)

COMPAGNONE - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

(3-03470)

(Già 4-04745)

MALAN - *Ai Ministri dell'interno e della difesa* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

secondo un ampio articolo del 3 febbraio 2017 de "Le Figaro", il più diffuso quotidiano francese, imbarcazioni delle organizzazioni non governative 'meno serie' entrerebbero nelle acque territoriali libiche per prelevare i migranti, incoraggiando gli scafisti a usare imbarcazioni sempre più precarie e moltiplicando così, sia il numero di arrivi sulle coste italiane, sia il numero dei morti, parte comunque essenziale dei trafficanti di merce umana, che ne hanno bisogno per poter dare a tutta l'operazione i caratteri di 'emergenza' e permettere di parlare di migliaia di persone 'salvate' e non semplicemente 'trahettate';

il quotidiano parigino citerebbe un rapporto riservato della Commissione europea, in cui si dice che gli scafisti hanno cambiato il loro modo di agire, collocando i migranti su battelli gonfiabili di basso costo non in grado di tenere il mare, sapendo che saranno intercettati vicino o addirittura all'interno delle acque libiche; il risultato è un forte ribasso dei costi per i trafficanti, che spesso non forniscono più il giubbotto di salvataggio, né alcun tipo di cibo; l'articolo cita anche un rapporto riservato di "Frontex", in cui risulterebbe che i guardacoste libici riferiscono di navi di soccorso che puntano riflettori verso la riva per orientare le partenze; secondo un anonimo diplomatico europeo ci sarebbero ONG, che comunicano direttamente con gli scafisti per coordinarsi;

"Le Figaro" dice che, accanto a organizzazioni serie come "Medici Senza Frontiere" e "Croce Rossa", ve ne sono altre le cui navi si comporterebbero in modo estremamente discutibile, non solo violando le acque territoriali libiche, ma spegnendo i *transponder* per non essere individuate, non avendo né l'attrezzatura, né la preparazione per occuparsi di centinaia di persone in difficoltà;

l'attività di queste ONG non sarebbe dunque quella di individuare e soccorrere imbarcazioni di migranti in pericolo, ma al contrario, di disporsi in modo tale da invitare i trafficanti a mettere in mare i loro passeggeri paganti,

si chiede di sapere:

se quanto riportato da "Le Figaro" risulti ai Ministri in indirizzo;

se risulti vero che le ONG collaborano e secondo quali modalità con chi gestisce il sistema di accoglienza sul territorio italiano e se ricevono compenso per queste attività;

se sia vero che le navi della Marina militare italiana seguono quelle delle ONG, sapendo che quando queste si muovono è verosimile che vi siano migranti in mare o quale altra modalità di intervento mettano in atto.

(3-03471)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

RICCHIUTI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la K-Flex è un'azienda italiana specializzata nella produzione di materiali elastomerici per isolamento termico ed acustico. I prodotti e le soluzioni per l'isolamento K-Flex trovano applicazione in molti settori: dall'edilizia ai trasporti, dal petrolchimico alle energie rinnovabili. L'azienda è *leader* mondiale grazie alla qualità e all'innovazione tecnologica dei suoi prodotti ed è presente con circa 2.000 addetti in 60 Paesi ed 11 impianti produttivi localizzati in Italia a Roncello (Monza e Brianza), USA, Polonia, Russia, Malesia, Dubai, Cina (2 impianti), India, UK e Francia. L'azienda non è in crisi da alcun punto di vista: né sotto il profilo della liquidità né degli ordinativi;

dal 24 gennaio 2017, i dipendenti della K-Flex sono in presidio permanente davanti ai cancelli dell'azienda per impedire l'ingresso dei *camion* e l'uscita di merce e macchinari, perché temono che la proprietà voglia portare la produzione nello stabilimento in Polonia. Una simile sciagurata scelta metterebbe a rischio 250 posti di lavoro e aggiungerebbe in Lombardia un'altra situazione di ingiustificato depauperamento di famiglie e tessuto socio-produttivo, tenuto anche conto dell'occupazione della fabbrica Alstom di Sesto San Giovanni, la cui chiusura è dovuta a un'arbitraria decisione della General Electric che ha recentemente comprato lo stabilimento;

nell'ultimo incontro presso Assolombarda, il fondatore e presidente del gruppo multinazionale, Amedeo Spinelli, ha dichiarato che non c'è la volontà di licenziare e di abbandonare la Brianza, non convincendo però i propri dipendenti che hanno anzi affermato che l'azienda ha dichiarato che entro qualche mese lascerà lo stabilimento, delocalizzandolo in Polonia;

prima dello scorso Natale, si è verificato il tentativo di smontare due grandi macchine industriali per portarle in Polonia, azione da cui i proprietari hanno desistito per la ferma opposizione dei lavoratori;

sabato 4 febbraio si è svolta una manifestazione pubblica di solidarietà a sostegno della lotta dei lavoratori;

come anche è stato sottolineato da Matteo Moretti, della Filctem Cgil, l'atteggiamento dell'azienda è incomprensibile. L'amministratore delegato Carlo Spinelli, nonostante il blocco della produzione, non si è presentato al tavolo tra le parti coinvolte per comunicare ai lavoratori le scelte aziendali;

lo stesso Moretti ha dichiarato che lo sciopero proseguirà e che chiederà alle istituzioni di intervenire per il mantenimento dei 250 posti di lavoro, in funzione del fatto che l'azienda fa utili e continua ad espandersi in tutto il mondo;

i sindacati hanno ricordato che K-Flex, nonostante il bilancio in utile, tre anni fa ha licenziato 46 lavoratori;

nelle date 1° e 2 febbraio 2017 sono stati programmati due incontri in provincia di Monza e Brianza presso la Regione Lombardia, mentre, in data 8 febbraio 2017, è stato previsto un confronto al Ministero dello sviluppo economico,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, nell'ambito di un tavolo nazionale di confronto con l'azienda isolante K-Flex e le rappresentanze sindacali, intendano adoperarsi in tutti i modi per garantire la continuità aziendale e il mantenimento dei livelli occupazionali nella provincia di Monza e Brianza.

(3-03466)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CASSON - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

dagli atti trasmessi dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 7 settembre 2016 risulterebbe che dal 2001 al settembre 2016 sarebbero state sottoscritte transazioni con società del S.I.N. di Venezia-Porto Marghera per un importo complessivo di quasi 600 milioni di euro;

tali transazioni costituiscono principalmente il frutto di attività giudiziarie di vario livello e natura;

i proventi di tali transazioni dovrebbero essere destinati alla bonifica in senso lato del sito industriale di Porto-Marghera;

considerato che:

la Commissione bicamerale di inchiesta sui rifiuti di recente ha certificato che, per il solo completamento dei previsti lavori di conterminazione dei canali, mancherebbero ancora circa 250 milioni di euro;

il mancato completamento dei lavori comporta e comporterà l'inutilità dei lavori già svolti e contribuirà ad un maggiore inquinamento dei terreni, delle falde e delle acque del sito industriale;

si chiede di sapere:

quali siano alla data di oggi gli importi ancora da versare e da parte di quali società, di cui al prospetto delle transazioni trasmesse all'interrogante il 9 settembre 2016;

come e quando il Ministro in indirizzo intenda procedere relativamente alle società ancora inadempienti;

come e quando comunque intenda completare la conterminazione dei canali di cui in premessa.

(4-06943)

PEGORER - Ai Ministri dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze - Premesso che:

il gruppo Fincantieri è uno dei più importanti operatori a livello mondiale del settore cantieristico navale e l'unico a livello internazionale in grado di realizzare tutte le tipologie di mezzi navali ad alta complessità: dalle navi militari all'*offshore*, dalle navi speciali e traghetti a elevata complessità a *yacht* di grandi dimensioni, nonché nelle riparazioni, nelle trasformazioni navali e nella produzione di sistemi e componenti per tutte le tipologie di imbarcazioni;

Fincantieri, con circa 20 cantieri aperti tra Europa, Asia e Americhe, occupa circa 20.000 dipendenti, di cui il 60 per cento impiegato all'estero, ed ha un fatturato annuo che supera i 4 miliardi di euro;

con l'avviata procedura di acquisizione dei cantieri francesi di Saint Nazaire STX France, il panorama delle potenzialità di Fincantieri si è ulteriormente rafforzato e la capacità di costruzione di navi di grandi dimensioni è aumentata in maniera vertiginosa. I due nuovi bacini di costruzione francesi sono i più lunghi e attrezzati del continente e misurano rispettivamente 900 metri di lunghezza e 70 metri di larghezza l'uno e 450 metri di lunghezza e di 95 metri di larghezza l'altro, e consentono ora a Fincantieri di conquistare commesse per la realizzazione di navi sempre più grandi;

il cantiere navale più grande in Italia è quello di Monfalcone (Gorizia) che oggi consegna circa una nave ogni 6 mesi. Il bacino di Monfalcone ha una lunghezza di 350 metri per una larghezza di 56 metri, con una profondità di 11,3 metri con una marea media di profondità di 8,50 metri. Tali misure, adeguate fino a qualche anno fa, oggi non sono più in grado di soddisfare la domanda del mercato e di rispondere al continuo aumento volumetrico e di tonnellaggio delle navi richieste;

ultimamente, le costruzioni che escono dal bacino di Monfalcone sono sempre più spesso incomplete e affidate, per l'allestimento definitivo, ad altri cantieri, con conseguenti problemi legati alla sicurezza, alla sovrapposizione delle lavorazioni e alla complessità nell'imbarco dell'allestimento;

tale situazione è originata appunto dall'inadeguatezza delle infrastrutture interne al cantiere di Monfalcone. È ormai noto da tempo che il fondo del bacino del cantiere navale è a rischio di collasso e le gru presenti nel bacino oggi rappresentano un limite al preallestimento spinto, che in cantieri concorrenti ha rappresentato un grande salto di qualità in termini di competitività;

la tendenza a fare navi sempre più grandi impone al cantiere di Monfalcone un adeguamento sia delle dimensioni del proprio bacino per corrispondere all'aumento del pescaggio sia delle infrastrutture necessarie alla costruzione e all'allestimento delle navi;

la situazione di inadeguatezza descritta e le recenti acquisizioni operate dal gruppo Fincantieri destano profonda preoccupazione nelle maestranze occupate nel cantiere di Monfalcone per il rischio di vedere ridimensionate le loro attività alla sola produzione di pezzi di navi per altri cantieri;

le rappresentanze sindacali dei lavoratori impiegati nel sito di Monfalcone hanno aperto con Fincantieri un'interlocuzione a tutto campo, finalizzata a scongiurare un ridimensionamento del sito cantieristico e a garantire suo il rilancio e adeguamento infrastrutturale;

fra le ipotesi avanzate per il rilancio del sito di Monfalcone vi è la richiesta della costruzione di un nuovo bacino fisso e galleggiante, che permetterebbe al cantiere di soddisfare le nuove esigenze del mercato e il potenziamento delle gru e delle officine per consentire il completamento degli allestimenti. Allo stato attuale non sono ancora giunte risposte e non vi è chiarezza sul futuro del sito;

vista la condizione di azionista dello Stato italiano in Fincantieri e l'importanza strategica della cantieristica navale per il comparto produttivo ed industriale nazionale,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo sui fatti riportati;

se non ritengano opportuno richiedere alla Fincantieri se vi siano in progetto interventi per il potenziamento del sito di Monfalcone in grado di consentire allo stesso l'acquisizione di importanti commesse nonché la realizzazione completa di navi di grandi dimensioni;

quali iniziative intendano adottare per salvaguardare in prospettiva l'occupazione delle maestranze nel sito cantieristico di Monfalcone che, a seguito dell'acquisizione da parte di Fincantieri di altri cantieri e il conseguente spostamento di quote di produzione verso l'estero, rischiano di perdere il proprio lavoro.

(4-06944)

FUCKSIA - *Ai Ministri della salute e della giustizia* - Premesso che:

dal 31 marzo 2015 gli ospedali psichiatrici giudiziari dovrebbero essere chiusi. A quasi 2 anni dalla scadenza dell'ultima proroga della chiusura degli OPG, sancita dal decreto-legge n. 52 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 81 del 2014, l'Italia conta ancora 2 strutture e 15 "internati". In Sicilia, a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), e in Toscana, a Montelupo fiorentino (Firenze);

il commissario unico per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, Franco Corleone, ha dichiarato che "Siamo ancora in mezzo al guado", per descrivere lo stato di attuazione della "riforma" degli OPG;

un progetto incardinato sulla transizione dagli ex "manicomi criminali" alle 30 "residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza", REMS. Le proroghe legislative sono state diverse. La parola "fine" avrebbe dovuto riguardare gli OPG entro il 1° febbraio 2013, termine poi rinviato al 1° aprile 2014 e poi al 31 marzo 2015. Dalla seconda relazione trimestrale dell'ottobre 2016, però, emerge un quadro problematico che il commissario, anch'egli prorogato fino al 19 febbraio 2017, non nasconde, affermando che "Questa settimana chiuderà finalmente l'OPG di Montelupo Fiorentino dove i 7 internati di ottobre 2016 si sono ormai ridotti a due. Allo stesso modo, entro fine mese, dovrebbe chiudere anche Barcellona Pozzo di Gotto, passato da 19 a 13 reclusi";

nelle REMS, intanto, si contano ancora 603 presenze a fronte di 624 posti disponibili. 170 nella sola struttura di Castiglione delle Stiviere, in provincia di Mantova dove, sempre ad avviso del commissario, la "Regione Lombardia ha deciso di mantenere la struttura dell'OPG trasformandone semplicemente l'etichetta", convinto che la "rivoluzione gentile" *post* OPG non possa prescindere da un coordinamento più efficace tra le "residenze", ciascuna con regolamenti interni differenti. Accanto al "caso lombardo", peraltro, c'è il paradosso di Aurisina, in provincia di Trieste, con un solo "ospite",

si chiede di sapere se i fatti descritti corrispondano al vero e quali iniziative gravi e urgenti i Ministri in indirizzo intendano assumere per rispettare l'ordinamento giuridico e giungere, finalmente, all'effettiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari.

(4-06945)

CASSON - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della giustizia* - Premesso che:

nei giorni scorsi si è concluso l'*iter* parlamentare per il parere delle Commissioni competenti, sia del Senato che della Camera dei Deputati, relativamente alla nomina del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia;

il parere delle due Commissioni è stato positivo rispetto alla indicazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;

rilevato che:

da notizie dei giornali locali veneziani di ieri e di oggi si apprende che il vecchio Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, in regime di "prorogatio", starebbe assumendo impegni rilevanti, anche di spesa, che parrebbero esulare da questo regime finale provvisorio di presidenza, con particolare riferimento agli impegni concernenti il Porto cosiddetto "off-shore", tra l'altro ancora in assenza di approvazione del progetto da parte del CIPE;

altre decisioni importanti che sarebbe più opportuno demandare al già nominato nuovo Presidente parrebbero riguardare l'affidamento redazione PRP, nomine di nuovi presidenti di società spettanti al nuovo Presidente dell'Autorità Portuale e la definizione di accordi e/o concessioni con valenza pluriennale;

considerato che:

ogni decisione rilevante, non solo quella in materia di porto "off-shore", dovrebbe spettare al nuovo Presidente dell'Autorità Portuale, ovviamente d'intesa con il Ministro competente;

le nuove decisioni di spesa, soprattutto quelle rilevanti, se adottate non in accordo con la nuova dirigenza portuale e con il Ministro, e quindi se in futuro disattese, potrebbero comportare rilevanti responsabilità anche in materia contabile;

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti su indicati;

che cosa intendano fare, soprattutto in attesa del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale;

se già possano emergere elementi di competenza anche del Ministro della Giustizia, in ordine a rilievi di natura penale e/o contabile e come il Ministro intenda eventualmente agire.

(4-06946)

FUCKSIA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

con un comunicato stampa del 20 gennaio 2017 il Consiglio dei ministri n. 9 ha deliberato lo stato di emergenza per le Regioni colpite dal sisma del 18 gennaio e dalla neve eccezionale;

il testo del comunicato recita: "In conseguenza degli eventi sismici dello scorso 18 gennaio e degli eccezionali fenomeni meteorologici che nella seconda decade di gennaio hanno colpito i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello

stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 e autorizzato un ulteriore, primo stanziamento, di 30 milioni di euro destinato a far fronte esclusivamente ai primi urgenti interventi di soccorso legati alla fase di emergenza. Lo stanziamento andrà a valere sulle disponibilità del Fondo per le Emergenze Nazionali. Il Consiglio dei ministri ha inoltre analizzato le gravi conseguenze che gli stessi eventi sismici e meteorologici stanno determinando nel settore agricolo e in quello zootecnico, a sostegno dei quali verranno disposti con la massima urgenza appositi interventi",

si chiede di sapere quanti e quali provvedimenti emergenziali saranno adottati con i fondi stanziati e in quali Comuni delle regioni ulteriormente interessati dagli eventi sismici del 20 gennaio.

(4-06947)

FUCKSIA - Ai Ministri della salute e per la semplificazione e la pubblica amministrazione - Premesso che:

emerge, da uno studio pubblicato da un sindacato della Funzione pubblica il 27 gennaio 2017, che il settore sanitario perde 50.000 operatori a livello nazionale, uno su 5 nella regione Lazio. La sanità della Regione Lazio affronta un commissariamento e un piano di rientro molto oneroso, quindi paga il prezzo più alto: più del 19 per cento del contingente totale, oltre 10.000 operatori sanitari in meno solo tra il 2006 e il 2015. A questo si aggiunge un'età media sopra i 52 anni;

qualora il Governo non cambiasse orientamento, la situazione potrebbe anche peggiorare. Rischia infatti di essere vanificato il piano assunzionale della Regione Lazio, frutto di uno sforzo congiunto lungo anni. Un documento redatto in occasione della riunione del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, mette nero su bianco una prospettiva magra: non più di 300 assunzioni effettuabili tra il 2016 e il 2018 contro le 3.500 previste nel piano regionale. Il piano assunzionale prevede infatti dal 2016 al 2018 1.762 nuove assunzioni e 1.740 stabilizzazioni di personale precario;

ad avviso dell'associazione che ha redatto lo studio, si tratta di "Un'operazione che, lungi dal rafforzare la capacità di offrire servizi, servirebbe a salvare il salvabile visto che nello stesso arco di tempo andranno in pensione altri 4.510 operatori sanitari. Il risultato finale sarebbe un'ulteriore perdita di 1.000 unità, ma il piano ricucirebbe la ferita del precariato storico e tamponerebbe appena la forte emorragia di questi anni. Da parte sua il ministero della Salute, qualora la Regione Lazio non riuscisse a contrastare questa sciagura, opererebbe in modo arbitrario e fuori dalle regole, calpestando l'autonomia del sistema regionale e facendo pagare ancora una volta in modo definitivo ai cittadini del Lazio una situazione pregressa che di certo non hanno prodotto loro e per cui hanno già abbondantemente pagato";

senza una diversa determinazione, nel 2018 la perdita totale di personale raggiungerebbe la cifra di 15.000 unità, con un contingente di personale che passerebbe dai 50.000 operatori del 2006 a poco più di 35.000. Ciò è definito come: "il colpo di grazia per la sanità pubblica",

si chiede di sapere se i fatti descritti corrispondano al vero e quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per garantire un effettivo godimento del diritto costituzionale alla salute.

(4-06948)

BARANI - *Ai Ministri della salute e dello sviluppo economico* -
Premesso che:

nel settore della fornitura agli ospedali, in particolare nell'ambito della cardiologia, va affermandosi un modello, potenzialmente virtuoso, chiamato "*global service*" con cui un fornitore di servizi vende all'ospedale un pacchetto onnicomprensivo di beni e servizi il cui prezzo è calcolato per procedura e non per singola voce e ciò consente agli ospedali di snellire le procedure amministrative riducendo il numero di gare ed ottenendo, a prezzi vantaggiosi, servizi quali la gestione del magazzino fino ad arrivare, in alcuni casi, anche alla realizzazione e manutenzione dei locali quali le sale per gli interventi di emodinamica ed elettrofisiologia;

in Italia la principale azienda di *service* in ambito cardiologico, la NGC Medical Srl, che detiene il 65 per cento di questo mercato, è stata recentemente acquisita dal principale produttore di dispositivi medici cardiovascolari, Medtronic, che detiene una quota del mercato italiano dei dispositivi medici cardiovascolari di circa il 30 per cento, creando di fatto in seno alla nuova entità economica un soggetto che ha tutto l'interesse a concentrarsi sulla vendita di prodotti Medtronic, in quanto con essi ha margini di profitto ben più alti dei soli margini di distribuzione legati ai prodotti dei concorrenti;

nei casi in cui un'azienda *service* gestisce il magazzino di un reparto ed il relativo riassortimento, è evidente che, al pari di quanto previsto nell'ordinamento italiano per le farmacie e sancito anche dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, l'atto della distribuzione dovrebbe essere indipendente dai produttori di dispositivi medici per garantire a tutti gli esperti sanitari chiamati in causa di poter scegliere in scienza e coscienza quale dispositivo utilizzare ed al paziente di essere trattato col miglior dispositivo per la sua specifica patologia e non con un dispositivo medico necessariamente prodotto da una specifica azienda;

con un'acquisizione di questo tipo, i concorrenti di Medtronic si trovano a dover esplicitare i propri listini e le proprie politiche commerciali ad un'azienda controllata da un loro concorrente, senza poter scegliere di non vendere a tale azienda alla luce della relevantissima quota di mercato da essa posseduta;

considerato che, anche senza dar credito alle lamentele giunte da diversi ospedali, in forma ufficiosa, circa la condotta di NGC Medical, dovute alla circostanza secondo cui l'azienda non provvederebbe al riassortimento delle scorte di prodotti non marchiati Medtronic e limiterebbe, per esempio, la reperibilità di alcune tipologie di *stent* prodotte solo da concorrenti di Medtronic, è evidente che l'integrazione verticale realizzata in questo caso, creando un monopolio di fatto, ha un impatto negativo sulla concorrenza e questo avrà plausibilmente effetti deleteri sugli investimenti in ricerca e sviluppo in un settore altamente tecnologico come quello dei dispositivi medici, con le ovvie ricadute, a cascata, sul paziente,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se non intendano attivarsi nelle sedi competenti per assicurare la tutela della concorrenza quale prerequisite per il corretto svolgimento della professione medica e per la tutela della salute dei cittadini.

(4-06949)

TOSATO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il coordinamento nazionale dei Vigili del fuoco Cgil, parte della Cgil funzione pubblica, ha recentemente stigmatizzato in un proprio comunicato alcuni aspetti di una bozza di decreto ministeriale concernente la riorganizzazione della protezione civile;

il sindacato ha in particolare sottolineato come, nel contesto della riorganizzazione della protezione civile, il Ministero dell'interno stia pensando attualmente di sottoporre i Vigili del fuoco alle singole Prefetture, invece di responsabilizzare appropriatamente la dirigenza tecnica del Corpo nazionale;

secondo la Cgil, inoltre, riconoscere ai Vigili del fuoco l'autonomia che essi desiderano e valorizzarne le competenze nel soccorso anche nel corso delle emergenze che determinano l'attivazione della protezione civile accrescerebbe l'efficienza e l'efficacia degli interventi,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero quanto affermato dalla Cgil circa la futura sottoposizione dei Vigili del fuoco alle Prefetture, in costanza di gravi calamità;

per quale motivo, invece, si sia rinunciato ad enfatizzare l'autonomia del Corpo e le capacità dei dirigenti tecnici, anche in costanza di emergenza;

quali sarebbero inoltre i motivi che inducono il Ministro in indirizzo a rendere secondario il ruolo dei Vigili del fuoco in costanza di emergenza, sottoponendoli a coordinamento prefettizio, invece di sfruttarne le capacità acquisite per porli al centro del sistema nazionale di protezione civile.

(4-06950)

STEFANI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

l'art. 24, comma terzo, della Costituzione prevede che sia garantito l'accesso alla giustizia ai meno abbienti con appositi mezzi disposti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, recante testo unico delle spese di giustizia, che disciplina il patrocinio a spese dello Stato;

l'art. 76 prevede che la difesa pagata dallo Stato sia garantita a tutti coloro che hanno una certa soglia di reddito che spesso fatica ad essere individuata correttamente;

purtroppo, l'attività dei soggetti (consiglio degli ordini degli avvocati, COA, in particolare) che ammettono in via anticipata i richiedenti non computa correttamente il tetto reddituale, ritenendo sovente di attenersi all'importo numerico senza l'imputazione degli oneri deducibili, ovvero individuando redditi superiori che inibiscono l'ammissione a soggetti in realtà aventi diritto. Infatti, i soggetti richiedenti l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato incontrano spesso differenti interpretazioni sul concetto di "reddito imponibile" e, più in particolare, sulla modalità per calcolare correttamente l'esatto ammontare del reddito dell'istante ai fini dell'accesso al beneficio;

ciò accade, nonostante la lettera della norma e la presenza di apposita risoluzione dell'Agenzia delle entrate (n. 15e/2008), che definiscono tale reddito individuandolo come "imponibile" e nonostante la sentenza della Corte di cassazione, III sezione penale, del 23 marzo-28 aprile 2011 n. 16583;

invero, l'art. 76 fa espresso riferimento, infatti, al reddito imponibile ai fini dell'Irpef risultante dall'ultima dichiarazione e, al comma 3, elenca anche le altre tipologie di reddito da considerare ai fini della determinazione del limite di reddito in discussione;

per queste ragioni, l'avvocatura, anche su impulso di associazioni di attivisti laici e forensi, aveva rilevato il problema, deliberando la questione avanti la massima assise del congresso nazionale forense (10 ottobre 2014) a cui si allineava l'organismo unitario dell'avvocatura con 2 distinte delibere, nelle quali si chiede di precisare che l'importo di cui al tetto reddituale per ammissione è al netto dei componenti negativi del reddito e degli oneri deducibili ammessi per legge, e delle componenti negative del reddito;

a ciò si aggiungeva anche la conforme istanza dell'unione triveneta degli ordini forensi (formata dai 14 consigli degli ordini degli avvocati di Venezia, Trieste, Trento, Bolzano, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Belluno, Pordenone, Udine, Gorizia e Rovereto);

la richiesta di precisazione del reddito di riferimento per la determinazione veniva evidenziata anche nel corso del *focus* sul patrocinio a spese dello Stato svoltosi il 26 novembre 2015, durante la conferenza nazionale dell'avvocatura di Torino, come risulta dal documento di sintesi dei lavori;

quanto richiesto dall'avvocatura italiana appare anche conforme al "documento programmatico sulla difesa d'ufficio e sul patrocinio a spese

dello Stato" sottoscritto dal Ministero della giustizia, da OUA, CNF, cassa forense, UCPI, AIGA, UNCM e AIAF (punto 9) il 14 maggio 2014;

peraltro, anche la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 842 del 29 febbraio 2016 ha precisato come, nel reddito imponibile ai fini ISEE, non si debbano tenere in conto i trattamenti indennitari percepiti dai disabili perché «ricomprendere tra i redditi i trattamenti (...) indennitari percepiti dai disabili significa allora considerare la disabilità alla stregua di una fonte di reddito - come se fosse un lavoro o un patrimonio - ed i trattamenti erogati dalle pubbliche amministrazioni, non un sostegno al disabile, ma una "re-munerazione" del suo stato di invalidità (...) [dato] oltremodo irragionevole (...) [oltre che] in contrasto con l'art. 3 Cost.». Si è così inserita un'ulteriore variabile ed una maggiore incertezza nella determinazione del reddito da computare ai fini dell'ammissione al beneficio.

da ultimo, è intervenuta anche la Cassazione con la sentenza del 17 agosto 2016, la n. 34935, ove si affronta la tematica dell'esatta determinazione del limite del reddito per accedere al patrocinio a spese dello Stato e si precisa che esso deve computarsi al netto degli oneri deducibili, ma non degli oneri detraibili, pur dando atto della presenza di contrasti giurisprudenziali;

ad oggi, appare quindi necessario un intervento normativo per la definizione del reddito di riferimento e, trattandosi di importo imponibile *ex lege*, dell'ammissibilità della decurtazione degli oneri deducibili,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e, in particolare, del mancato rispetto delle indicazioni di prassi e giurisprudenza da parte dei soggetti competenti per l'ammissione dei richiedenti il patrocinio a spese dello Stato;

se non ritenga opportuno intervenire sul punto, dipanando ogni prassi non uniforme, a mezzo di una circolare od una nota ministeriale che affermi *erga omnes* i contenuti della risoluzione dell'Agenzia delle entrate.

(4-06951)

PADUA - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

l'art. 26, comma 4-*septies*, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, ha previsto la nascita di alcuni parchi nazionali in Sicilia: il parco delle Egadi e del litorale trapanese, il parco delle Eolie, il parco dell'isola di Pantelleria e il parco degli Iblei;

l'istituzione è prevista con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Regione e sentiti gli enti locali interessati;

la Corte costituzionale, con sentenza del 23 gennaio 2009, n. 12, ha dichiarato in parte inammissibile e in parte non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 26, comma 4-*septies*, sollevata dalla Regione Siciliana, con ricorso notificato al Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 gennaio 2008, in riferimento alla presunta violazione di norme statutarie e degli articoli 3, 97 e 118 della Costituzione e del principio di leale collaborazione;

il Consiglio dei ministri del 20 giugno 2016, previo assenso della Regione, del Comune di Pantelleria e della Conferenza unificata, ha deliberato l'approvazione dell'istituzione del parco nazionale dell'isola di Pantelleria, sancita con decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 2016, n. 235; si tratta del 24° parco nazionale e del primo costituito in Sicilia;

nel caso di Pantelleria, si è giunti, dunque, alla conclusione di un *iter* piuttosto lungo e travagliato, ripreso nel novembre 2014 dai lavori interrotti nel 2010 (convocazione di un tavolo tecnico che ha verificato la fondatezza della già espletata fase istruttoria e di un successivo tavolo istituzionale), con la conclusione del percorso nel 2016;

è stata confermata, quindi, la presenza sul territorio di valori naturalistici, paesaggistici, agricoli e storico-culturali di rilievo nazionale ed internazionale, meritevoli di gradi di tutela differenziati, una volta definita la fase di perimetrazione del parco;

per quanto concerne l'istituendo parco degli Iblei, che dovrebbe comprendere parti di territorio ricadenti all'interno delle ex province di Ragusa, Catania e Siracusa, la situazione, invece, sembra essere ancora lontana da una definizione nella fase istruttoria, propedeutica all'adozione di uno schema di provvedimento istitutivo e di disciplina del parco;

finora, per quanto a conoscenza dell'interrogante, le associazioni ambientaliste della provincia di Ragusa non hanno trovato un'intesa definitiva con le istituzioni locali per la perimetrazione e la zonazione dell'istituendo parco, motivo per il quale è sorta una *querelle* che ha allungato notevolmente i tempi di lavoro dei tavoli convocati da Ministero e Regione per definire le aree interessate;

l'*iter* costitutivo del parco degli Iblei, quindi, è rimasto finora sostanzialmente bloccato (nonostante una deliberazione, per la parte ragusana, adottata dal Comune di Ragusa nel marzo 2015, in cui è stata ampliata la perimetrazione del parco); tuttavia, una sua costituzione potrebbe assolvere a funzioni importantissime per il territorio e che riguardano, da una parte, una migliore tutela naturalistica e ambientalistica e, dall'altra, forme di sviluppo economico e occupazionale che potrebbero apportare indubbi benefici alle zone interessate,

si chiede di sapere quale sia lo stato dell'arte relativo al processo di costituzione del parco nazionale degli Iblei, al fine di pervenire ad una conclusione dell'*iter* di istituzione.

(4-06952)

STEFANO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

(4-06953)

(Già 3-02732)

BENCINI, Maurizio ROMANI, MOLINARI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico* - Premesso che:

Mauro Moretti è stato amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane dal 2006 al 2014. Dal 15 maggio 2014 è amministratore delegato e direttore generale di Leonardo SpA (la nuova denominazione di Finmeccanica dal 1° gennaio 2017);

il 16 dicembre 2010 la Procura di Lucca ha iscritto Moretti nel registro degli indagati per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009, un disastro ferroviario senza precedenti, il più grave mai accaduto in Italia, causato dal deragliamento del treno merci 50325 Trecate-Gricignano e dalla fuoriuscita di gas da una cisterna contenente GPL, perforatasi nell'urto, che innescò un incendio di vastissime proporzioni, che interessò la stazione di Viareggio e le vie adiacenti, radendo al suolo una parte della città;

a causa di questo disastro ferroviario, 32 persone sono morte arse vive e 25 feriti sono stati sottoposti a lunghi e importanti trattamenti medici;

l'inchiesta e l'atto di accusa della Procura di Lucca hanno messo in luce gravi problemi di sicurezza nel trasporto ferroviario delle merci pericolose, come noleggi di carri al costo di 25 euro al giorno, controlli su assili marci eseguiti in 12 minuti, specifiche tecniche decise più per finalità commerciali che per obiettivi di sicurezza;

nonostante la possibile responsabilità di Mauro Moretti nel disastro ferroviario di Viareggio, il 31 maggio 2010, a distanza di meno di un anno dalla strage, l'attuale amministratore delegato di Leonardo SpA è stato insignito dal Presidente della Repubblica del titolo di cavaliere del lavoro, ai sensi della legge 15 maggio 1986, n. 194;

il 18 luglio 2013 Moretti, assieme ad altri 32 indagati, è stato rinviato a giudizio. Il 31 gennaio 2017 il tribunale di Lucca lo ha condannato in primo grado a 7 anni di carcere per disastro ferroviario, incendio colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni personali;

considerato che:

il comma 1 dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1986, n. 194, contempla il caso di perdita dell'onorificenza dell'insignito che se ne renda indegno, attraverso una revoca disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ora Ministro dello sviluppo economico;

il Consiglio regionale della Toscana, il 6 luglio 2016, ha approvato all'unanimità un mozione, che impegna la Giunta regionale a "segnalare al Governo nazionale l'opportunità di attivare quanto prima le procedure di revoca del titolo di cavaliere del lavoro a Moretti";

sempre nel mese di luglio 2016, la società americana Boeing ha attuato una pesantissima sanzione di qualità nei confronti di Leonardo SpA, divisione Aerostrutture, per gravissimi, continui e costanti problemi di qualità, sia del prodotto (cioè della fusoliera del B787), sia del processo che porta alla sua produzione e consegna;

alla base della sicurezza in aeronautica, come nel trasporto ferroviario, c'è la qualità del prodotto; se essa è scadente, si rischia di immettere sul mercato velivoli che potrebbero subire incidenti gravissimi, con sacrifici di vite umane;

a parere degli interroganti, è impossibile negare ragione ai familiari delle vittime della strage di Viareggio che, all'indomani della sentenza di primo grado, hanno dichiarato come sia "moralmente inaccettabile che Mauro Moretti sia ancora a guidare un'azienda di Stato" e ne chiedono le dimissioni e che gli sia tolto il titolo di cavaliere del lavoro,

si chiede di sapere:

se il Ministro dell'economia e delle finanze non ritenga di dover considerare l'immediata rimozione e sostituzione dell'amministratore delegato di Leonardo SpA, Mauro Moretti, al fine di difendere la credibilità internazionale della nostra industria più avanzata, che occupa migliaia di tecnici ed operai altamente qualificati, e per rispetto dei familiari delle vittime della strage di Viareggio;

se il Ministro dello sviluppo economico intenda provvedere con urgenza ad attivare le procedure di revoca del titolo di cavaliere del lavoro a Mauro Moretti, ai sensi dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1986, n. 194.

(4-06954)

GASPARRI, GIOVANARDI - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Premesso che:

il 10 febbraio, in Italia, ricorre il "Giorno del ricordo", istituito per commemorare i perseguitati italiani in Istria, Fiume e Dalmazia dal regime comunista di Tito, che portò, oltre all'esodo da quelle terre, alla morte di migliaia di persone nelle foibe, cavità naturale tipiche di quel territorio;

tra le tante commemorazioni previste sul territorio nazionale, agli interroganti risulta che ne sia stata organizzata una per il giorno 11 febbraio 2017 dalle associazioni "Resistenza" e "Antifascismo militante", a Costa Volpino, frazione di Corti (Bergamo), dal titolo "Foibe" e che ha, come sottotitolo, "approfondimento critico";

protagonista del convegno sarà lo storico Piero Purini, conosciuto come noto "riduzionista", appartenente cioè a quella corrente che tende a

sminuire la pulizia etnica perpetuata dall'esercito di Tito nei confronti degli italiani, il quale ha scritto testualmente il 24 febbraio 2014, in polemica con l'opera "Magazzino 18" di Simone Cristicchi: «gli infoibati furono una minoranza di poche decine persone, sull'esodo, ha giocato molto di più la paura di un sistema economico e politico demonizzato dal fascismo, dalla Chiesa e dall'influente DC che di là dal confine spingeva per la partenza del maggior numero di persone» ed ancora «per capirci: se a fini retorici dovessimo dare a questo revisionismo storico omologante un nome di persona, sarebbe quello di Giorgio Napolitano, che ne è il massimo propugnatore istituzionale. Che dire di quest'estratto da un suo famoso discorso (sulle Foibe) del 2007, dove ogni frase contiene un falso storico?»;

agli studenti che parteciperanno all'incontro saranno riconosciuti crediti formativi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga scandalosa, in occasione delle giornate di commemorazione di un episodio ormai riconosciuto, dopo anni di oblio, dalla storia ufficiale, che associazioni nostalgiche del comunismo organizzino una conferenza che a giudizio degli interroganti offende la memoria delle tante vittime italiane;

se non ritenga altresì incompatibile con le commemorazioni l'assegnazione di crediti formativi per gli studenti partecipanti a questo evento.

(4-06955)

GASPARRI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il distaccamento di Polizia stradale di Cassino (Frosinone) è ubicato in uno stabile dove è presente anche il commissariato di pubblica sicurezza di Cassino, il cui canone di locazione è decennale, con scadenza nel 2022, non divisibile e rivedibile soltanto con l'approvazione del locatario, il quale avrebbe già manifestato la propria contrarietà, palesando il ricorso ad un legale, in caso di disdetta del contratto da parte dell'amministrazione della pubblica sicurezza;

l'organico del distaccamento è composto da 15 persone, che svolgono annualmente oltre mille pattuglie di vigilanza stradale, con una media giornaliera di oltre 3 pattuglie, percorrendo più di 125.000 chilometri sulle strade del basso Lazio nel 2016;

il distaccamento ha concorso, inoltre, anche ai servizi in ambito autostradale fornendo il proprio contributo alle esigenze dell'altro reparto esistente in sede, la sottosezione di Polizia stradale, impiegando quasi 100 pattuglie nei servizi di vigilanza autostradale nel 2016 e 82 nel 2015;

il territorio vigilato va: da Arce a San Vittore del Lazio, percorrendo la strada statale 6 Casilina; da Atina a Cassino percorrendo la strada a scorrimento veloce 509; da Cassino al chilometro 22 della strada regionale 630;

la strada provinciale 630 Cassino-mare; la strada a scorrimento veloce 509 Cassino-Avezzano; la strada provinciale 275 e la strada provinciale 276, che rappresentano le strade di collegamento allo stabilimento Fiat di Piedimonte San Germano;

il territorio, inoltre, è attraversato da svariate strade provinciali che collegano i vari centri urbani del basso Lazio;

il distaccamento è stato considerato organo di rilevanza, sia nell'analisi dei fattori di rischio e sia nella progettazione per i lavori di adeguamento della rete viaria nel progetto di rivalutazione messo in atto dagli organi istituzionali per la messa in sicurezza del territorio e delle vie di comunicazione per lo stabilimento Fiat;

il territorio è interessato, inoltre, da traffico di varia natura, derivante sia dalla presenza del polo universitario di Cassino, sia dalla presenza di numerosi istituti scolastici;

la presenza del tribunale, ultimamente potenziato inglobando anche le competenze del territorio del basso pontino, rappresenta ulteriore motivo di aumento del traffico e dei compiti istituzionali assegnati al distaccamento, il quale svolge ruolo primario per la rilevazione degli incidenti stradali gravi o mortali;

negli ultimi anni, il distaccamento ha rilevato centinaia di incidenti, alcuni dei quali mortali;

nel solo 2016, ha contestato 1.500 verbali di contravvenzione, procedendo nei confronti di 15 persone per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre nel 2015 sono state contestate 3.000 infrazioni al codice della strada, con 17 persone contravvenzionate per guida in stato di ebbrezza alcolica;

il distaccamento svolge, inoltre, in via esclusiva, attività di Polizia giudiziaria e Polizia amministrativa nel settore specifico della circolazione stradale, esplicando controlli amministrativi, agli esercizi commerciali nel settore delle rivendite auto, riparazione, carrozzerie e autodemolitori;

il personale, per la competenza professionale e le capacità sia individuali che collettive, è stato impiegato per compiti di addestramento e insegnamento;

l'accorpamento del personale del distaccamento alla sottosezione autostradale, diversamente da quanto indicato dall'amministrazione della pubblica sicurezza, non comporterà alcun risparmio economico, poiché la rescissione dal contratto non potrà essere attuata se non sopportando le spese di una penale;

l'impiego del personale presso la sottosezione autostradale sarà improntato ad esigenze esclusive dell'ambito autostradale e, pertanto, la presenza della pattuglia sulle strade esterne, ovvero sull'ambito provinciale, sarà fortemente ridotta e condizionata agli impegni contrattuali dell'amministrazione della pubblica sicurezza con l'ente autostradale. Al momento esi-

stono già 3 sottosezioni autostradali che effettuano questo tipo di vigilanza, con un impiego di personale in ambito extra autostradale irrilevante;

logisticamente, la struttura del reparto autostradale non è adeguata ad un eventuale impiego di oltre 60 persone (49 attuali, più le 15 del distacco);

dei 15 dipendenti, 13 avrebbero prodotto domanda di trasferimento presso altri uffici diversi dalla Polizia stradale,

si chiede di sapere se, alla luce delle considerazioni esposte, il Ministro in indirizzo ritenga opportuno assumere iniziative volte ad evitare l'accorpamento del distacco di Polizia stradale di Cassino alla sottosezione autostradale di Cassino, considerato che non è chiaro quali benefici ne deriverebbero (in vista anche dei possibili contenziosi di natura processuale) e con quali unità si continuerebbe ad espletare sia l'attività autostradale che quella sulla viabilità esterna.

(4-06956)

DAVICO - Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale - Premesso che:

il dottor Ahmadreza Djalali è un medico iraniano di 45 anni con un dottorato di ricerca conseguito al "Karolinska Institutet" di Stoccolma, ricercatore in medicina dei disastri, che ha prestato per 4 anni un'intensa e brillante attività di ricerca al Crimedim (centro di ricerca in medicina di emergenza) dell'università del Piemonte orientale di Novara, culminata nella pubblicazione di numerosi lavori scientifici di grande valore internazionale;

Ahmadreza Djalali è detenuto nel carcere di Evin a Teheran in Iran dall'aprile 2016, quando si era recato in visita ai suoi familiari come regolarmente ha fatto negli ultimi anni;

nonostante gli svariati appelli da parte di accademici e intellettuali, le poche informazioni che si hanno sulle ragioni della detenzione del dottor Djalali sono relative all'assenza di un regolare processo per giudicare gli eventuali crimini di cui l'accademico, sposato e padre di due bambini di 6 e 14 anni, è accusato nel suo Paese: da quello che si apprende da fonti pubbliche egli sarebbe accusato di spionaggio e condannato alla pena capitale dai giudici di Teheran;

il dottor Djalal in prigione è privato della possibilità di comunicare con sua moglie, con i suoi familiari o con il suo avvocato;

in particolare, la moglie, che vive a Stoccolma insieme ai due figli, ha dichiarato che il dottor Djalali è stato costretto a firmare un foglio, ed ella teme che si possa trattare di una confessione;

secondo quanto si apprende dagli organi di stampa, il 26 dicembre 2016 il dottor Djalali avrebbe ricevuto la notizia che sarebbe stato sottoposto alla pena capitale per impiccagione, dopo la celebrazione di un processo

di mera forma dal parte del Tribunale della rivoluzione presieduto da Abolghasem Salavati;

considerato che:

il dottor Djalali, pur non essendo cittadino italiano, ha comunque prestato attività lavorativa e di ricerca in Italia, a Novara, riscuotendo fra i colleghi e le tante persone che lo hanno conosciuto indiscutibili attestati di stima;

tale situazione integra una totale negazione dei diritti civili per la quale appare legittimo chiedere un urgente intervento del Governo italiano per tutelare la vita di un medico e ricercatore che stava svolgendo un lavoro encomiabile in Italia su progetti di solidarietà internazionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi presso le sedi internazionali competenti, per portare all'attenzione il caso di lesione di diritti umani del dottor Djalali e per conoscere le attuali condizioni di salute dell'accademico;

se non ritenga necessario investire della situazione anche l'alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza Federica Mogherini;

se e quali altre utili iniziative intenda porre in essere per salvare la vita del dottor Djalali.

(4-06957)

DONNO, GIARRUSSO, PUGLIA, PAGLINI, BERTOROTTA, MORONESE, SANTANGELO - *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

come diffuso dal sito istituzionale del Comune di Lecce, in data 7 marzo 2016, veniva aperto ufficialmente il centro di accoglienza per persone senza fissa dimora (ex Masseria Ghermi), messo inizialmente a disposizione di 25 ospiti;

all'uopo veniva precisato che "il progetto è stato reso possibile grazie ai fondi previsti del Pon Sicurezza 2007-2013" e che "la struttura si trova alla fine di via Adriatica, sulla traversa per Surbo, ubicata a pochi chilometri da Lecce. È composta da un terreno di quasi 30.000 metri quadrati sul quale erano presenti tre fabbricati in totale stato di abbandono. Non si tratta di una masseria agricola vera e propria ma solo di alcuni ruderi risalenti agli anni 80 che si affacciano su tre enormi piazzali di cemento. La proprietà era finalizzata alla produzione artigianale di mattoni forati di calcestruzzo; era di proprietà di Angelo Vincenti, il boss della Scu di Surbo che viene ritenuto il mandante dell'ordigno al treno Lecce-Zurigo";

considerato che:

come documentato dalla determinazione del Comune di Lecce, DSG (determina del segretario generale) n. 02833/2016 del 3 novembre 2016, "con delibera Giunta Comunale n° 776 del 2/10/2013 è stato approvato il progetto definitivo ed il relativo quadro economico per i lavori di recupero dell'immobile da destinare a "Centro di Accoglienza per persone senza fissa dimora" redatto dell'ing. Vincenzo Gigli, iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Lecce al n. 594, dando atto che l'intervento è stato finanziato con l'importo di € 2.100.000,00 nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo" Obiettivo Convergenza 2007-2013";

con delibera di Giunta municipale n. 496/2016, secondo quanto richiesto dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Lecce, in via eccezionale e d'urgenza per il mese di ottobre 2016, veniva individuato l'immobile di proprietà comunale denominato "Masseria Ghermi", quale centro di prima accoglienza per 25 posti, al fine di fronteggiare situazioni di emergenza connesse al verificarsi di sbarchi di immigrati irregolari. Inoltre, veniva individuata l'associazione Croce Rossa italiana quale soggetto con cui sottoscrivere apposita convenzione;

con deliberazione n. 818 del 30 novembre 2016, recante ad oggetto "Misure straordinarie di prima accoglienza dei migranti. Prosecuzione servizio nel soggiorno temporaneo "MASSERIA Ghermi" legato all'emergenza migranti. Atto di indirizzo", la Giunta comunale della città di Lecce stabiliva di affidare, al fine di fronteggiare i nuovi flussi migratori, per ulteriori 12 mesi alla Croce Rossa italiana la struttura "Masseria Ghermi". Nell'approvare, altresì, la bozza di convenzione con la "Croce Rossa Italiana - Comitato C.R.I. Lecce", veniva specificato che "l'Associazione Croce Rossa dovrà provvedere a mantenere la destinazione dell'immobile prevista dal PON sicurezza, assicurando i servizi per quei soggetti senza fissa dimora che già usufruiscono o possono usufruire della struttura, secondo la sua originaria destinazione";

considerato, inoltre, che:

con determinazione del Comune di Lecce del 22 maggio 2014, recante ad oggetto "Realizzazione di un Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora - Masseria Ghermi. Progetto koinè. Affidamento incarico Coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante l'esecuzione dell'opera. Cig: ZA70EFCEFB. PEG - Missione n 44", veniva disposto di "procedere all'affidamento diretto dei servizi tecnici di "coordinatore in materia di sicurezza e salute durante l'esecuzione dell'opera";

in data 8 marzo 2016, il Comune di Lecce, con apposita determinazione, procedeva "all'affidamento diretto dei servizi tecnici di aggiornamento della mappa catastale e di denuncia alla sezione catasto Fabbricati degli immobili realizzati destinati al Centro di accoglienza per senza fissa dimora - ex masseria Ghermi";

il Comune di Lecce, con determinazione DSG n. 02833/2016 del 3 novembre 2016, procedeva "all'affidamento diretto dei servizi tecnici di redazione della relazione geologica specifica per l'autorizzazione dello scarico

delle acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura, per l'impianto realizzato in loc. ex Masseria Ghermi",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intendano intervenire, per quanto di competenza, affinché sia accertata la presenza di eventuali irregolarità nell'*iter* riguardante la struttura di cui in premessa, con particolare attenzione al profilo amministrativo e, fatto salvo quanto disposto dall'art. 192 del decreto legislativo n. 267 del 2000, se non ritengano sia doveroso indagare circa il ricorso da parte delle amministrazioni ed enti coinvolti all'affidamento diretto di compiti, servizi e mansioni, in luogo di procedure e bandi ad evidenza pubblica;

se non intendano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, sollecitare le amministrazioni coinvolte alla divulgazione di informazioni e dati riguardanti la struttura in questione, anche in riferimento alle persone attualmente ospitate, ai servizi offerti, alle condizioni igienico-sanitarie, ai costi e qualsivoglia ulteriore dato di interesse;

se non reputino opportuno verificare l'effettivo mantenimento, da parte dell'associazione Croce Rossa, della destinazione dell'immobile prevista dal PON (programma operativo nazionale) sicurezza e, in caso di esito negativo, se non ritengano che un eventuale cambiamento di utilizzo non comporti delle ripercussioni sanzionatorie nelle opportune sedi, specie comunitarie.

(4-06958)

Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti, da svolgere in Assemblea

L'interrogazione 3-03265, del senatore Gasparri, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.